

IL GeO METRA

COSTRUZIONE
AMBIENTE
TERRITORIO

Iscrizione Tribunale Torino n. 13/2019



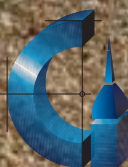
La Palazzina di Caccia di
Stupinigi pag. 12



Riunioni di Zona pag. 18



Musica nei Cortili pag. 26



n. 4 - 2019

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

LUISA ROCCIA

Consigliere responsabile

MARIO ZUCCOTTI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

FEDERICA ABBAMONTE, FULVIO ALLOATTI, RICCARDO AVIGNONE, FRANCESCO CASTALDO, ANTONIO LORENZO CIOCHETTO, ANNAMARIA DE MARCO, RODOLFO MEAGLIA, SIMONE PIANO, ANTONINO PULTRONE, STUDIO OSELLA, STUDENTI DEGLI ISTITUTI SELLA AALTO LAGRANGE, ERASMO DA ROTTERDAM, FERMI GALILEI E CENA, MASSIMO TROTTO GATTA, LORENZO VERDERONE

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 13 del 22 febbraio 2019
Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

L'attività professionale porta alla specializzazione in diversi campi che necessitano di un continuo approfondimento e aggiornamento delle normative e delle procedure da seguire.

Istituita in Italia nel 1929, la nostra Categoria si è trovata ad affrontare, sin da subito, molteplici competenze tecniche, soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, legittimando il ruolo del Geometra quale professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare.

La polivalenza di ieri è il sapere specialistico di oggi, frutto di una formazione continua e allineata agli standard qualitativi internazionali. Il Geometra è identificato come il professionista tecnico maggiormente in grado di risolvere, in maniera adeguata e tempestiva, le esigenze dei cittadini e della pubblica amministrazione. Inoltre, la necessità operativa di raccogliere e analizzare i dati del territorio lo rende testimone dell'evoluzione dei luoghi in cui opera e nei quali è da sempre considerato dai suoi abitanti interlocutore fidato.

Il ruolo centrale ricoperto dalla nostra professione, le continue innovazioni e i casi pratici, sempre più complessi, non semplificano certo il nostro lavoro e tanti sono i dubbi e le domande che quotidianamente ci troviamo ad affrontare nello svolgimento della nostra attività.

Tante sono le email, le telefonate e le richieste che, quotidianamente, vengono sottoposte al Collegio, in tema di competenze, sicurezza, requisiti di iscrizione all'Albo, edilizia, catasto, lavori pubblici e condominio, per citarne solo alcuni... insomma, tutti gli ambiti di interesse della Categoria.

Ecco, dunque, che, oltre al prezioso supporto fornito dai Consiglieri e dalle Commissioni, sempre disponibili a dare riscontro ai dubbi specifici su argomenti che, spesso, si prestano a non facili interpretazioni, abbiamo voluto aggiungere un nuovo spazio dedicato, proprio nell'Editoriale della nostra Rivista, per raccogliere e dare risposta sia alle domande di carattere più generale, sia alla soluzione di alcuni casi di particolare interesse, che possano soddisfare i dubbi di più Iscritti.

Raccogliere e pubblicare, nella nostra Rivista, i quesiti più frequenti andrà, auspichiamo, a beneficio di molti Iscritti e Lettori: sarà un modo per raccogliere i quesiti più comuni e fornire risposte sintetiche e concretamente utili sugli argomenti più critici in modo che, in presenza di dubbi analoghi, sia possibile consultare liberamente la risposta.

Naturalmente saranno eliminati tutti i riferimenti personali al fine di garantire la massima tutela della privacy.

Ricordiamo, inoltre, che, sempre al fine di dare supporto effettivo e puntuale a tutti gli Iscritti, anche nel 2020, il Collegio continua a offrire, per ulteriori sei mesi, il servizio di collaborazione finalizzato a favorire l'attività di informazione, divulgazione e formazione in ambito legale, fiscale contabile, del lavoro e revisioni in virtù della proroga della convenzione sottoscritta con una società multidisciplinare composta da Avvocati, Commercialisti, Revisori Contabili e Commercialisti del Lavoro.

La convenzione prevede la possibilità per tutti gli Iscritti di fruire di un servizio di assistenza personalizzata mediante un incontro con un professionista in ambito legale o in ambito fiscale e contabile, del lavoro e revisioni, per avere un primo consiglio orientativo nella risoluzione di problematiche specifiche. Lo "sportello" per la consulenza ed assistenza agli Iscritti, attivo gratuitamente per gli Iscritti al Collegio da gennaio a giugno 2020, sarà fruibile nella giornata di mercoledì, presso la sede del Collegio, secondo le modalità meglio dettagliate sul sito internet istituzionale.

Luisa Roccia



La Palazzina di Caccia di Stupinigi,
pag. 12



Riunioni di Zona, pag. 18



Cronaca della Giornata, pag. 26



Musica nei Cortili, pag. 31

Editoriale

pag. 2

Argomenti legislativi

Riqualificazione energetica

pag. 4

Associazione Nazionale Donne Geometra

Il codice della crisi d'impresa

pag. 5

Studio Osella Dottori Commercialisti

Focus

La Palazzina di Caccia di Stupinigi

pag. 12

di Federica Abbamonte

Professione

Sentenze in breve per la professione

pag. 16

Atti del Collegio

Riunioni di Zona

pag. 18

*di Lorenzo Verderone, Fulvio Alloatti, Antonino Pultrone,
Riccardo Avignone, Massimo Trotto Gatta*

Cronaca della Giornata

pag. 26

di Rodolfo Meaglia

Scuola e Formazione

Musica nei Cortili

pag. 31

di Francesco Castaldo

Il racconto dell'esperienza vissuta dagli studenti

pag. 35

*a cura degli allievi della 4A, 5A e 5B
dell'Istituto Sella Aalto Lagrange*

Il caso studio di Serralunga d'Alba

pag. 38

a cura dell'Istituto Sella Aalto Lagrange

La Palazzina di Caccia di Stupinigi

pag. 42

a cura dell'Istituto Erasmo da Rotterdam

Il santuario Madonna dei Martiri di Balangero

pag. 45

a cura dell'Istituto Fermi Galilei

Rilievo del Palazzo della Credenza di Ivrea

pag. 48

a cura dell'Istituto Cena

Cultura

La ragazza di campagna

pag. 51

di Antonio Lorenzo Ciochetto

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

CESSIONE DEL CREDITO

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DONNE GEOMETRA

Con la Risposta n. 481/2019 l'Agenzia delle Entrate ha fornito nuovi chiarimenti in merito alla cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante prevista per gli interventi di riqualificazione energetica (Ecobonus) di parti comuni di edifici condominiali (art. 14, comma 2-ter del D.L. n. 63 del 2013), con particolare riferimento alla possibilità di acquisire, unitamente agli altri comproprietari di un'unità abitativa facente parte di un condominio, il credito corrispondente alla detrazione spettante prevista per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni di edifici di un altro condominio.

Negativa è stata la risposta del Fisco che chiarisce che il credito non può essere ceduto ad una pluralità di persone.

La possibilità di cedere il credito dell'Ecobonus è regolata dall'art. 1, comma 2, lett. a), n. 3), della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017) e riguarda le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali che interessino l'involucro dell'edificio, con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo nonché per quelli finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva e che conseguano almeno la qualità media di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015.

I condomini possono optare per la cessione del credito corrispondente alla detrazione (pari, rispettivamente, al 70% o al 75% delle spese sostenute) ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con facoltà di successiva cessione del credito, ma non agli istituti di credito ed intermediari finanziari.

Successivamente, il decreto legge n. 50/2017 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la cessione del credito a favore di altri soggetti

privati, con facoltà di successiva cessione del credito, anche da parte dei soggetti incapienti, ovvero che ricadono nella cosiddetta no tax area.

Con la circolare n. 11/E del 2018 le Entrate hanno chiarito l'ambito applicativo della cessione del credito precisando che per soggetti privati cessionari devono intendersi i soggetti diversi dai fornitori, sempreché collegati al rapporto che ha dato origine alla detrazione.

Il Fisco ricorda poi che il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 28 agosto 2017 al punto 3.2 prevede che:

“Il condomino può cedere l'intera detrazione calcolata o sulla base della spesa approvata dalla delibera assembleare per l'esecuzione dei lavori, per la quota a lui imputabile, o sulla base delle spese sostenute nel periodo d'imposta dal condominio, [...] per la quota a lui imputabile.”

E al successivo punto 3.3 che: il cessionario può cedere, in tutto o in parte, il credito d'imposta acquisito solo dopo che tale credito è divenuto disponibile.

Le Entrate fanno notare che si parla di cessionario della detrazione al singolare e che la detrazione non può essere oggetto di frazionamento, ovvero ogni singolo condomino può cedere solo l'intera detrazione.

Tutto questo porta a ritenere che, all'atto della prima cessione, la detrazione debba essere ceduta ad un solo soggetto (cessionario), dunque solo uno dei comproprietari dell'unità abitativa in condominio, nel rispetto delle modalità previste, potrà ricevere sotto forma di credito d'imposta la detrazione spettante ad un altro condomino per le spese da questi sostenute per interventi di riqualificazione energetica, che poi potrà cedere, in tutto o in parte, il credito acquisito ad altri soggetti privati, sempreché collegati al rapporto che ha dato origine alla detrazione.

Riferimenti:

- Art. 14, comma 2-ter del D.L. n. 63 del 2013
- Risposta n. 481 Agenzia Entrate



IL CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

E GLI INDICI DI ALLERTA DEL CNDCEC

Nell'ambito del "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" sono contenute una serie di novità, tra le quali si evidenzia:

- l'obbligo di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevanza tempestiva della crisi d'impresa;
- l'incremento della responsabilizzazione degli amministratori;
- la previsione di nuovi compiti (controlli) a carico dei sindaci / revisori.

In tale contesto il Legislatore ha:

- previsto specifici Indicatori di crisi;
- demandato al CNDCEC l'elaborazione di alcuni Indici di allerta che fanno "ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa".

1. PREMESSA

Tra le novità introdotte dal "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" si segnala la procedura di allerta e di composizione assistita della crisi, che richiede il costante monitoraggio della situazione debitoria dell'impresa, con la previsione di disposizioni dirette ad una maggiore responsabilizzazione del debitore nonché degli organi della società.

Nella fase (preventiva) di allerta assume particolare rilevanza il ruolo dell'organo di controllo della società al quale viene ora attribuito il compito di verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa, la sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario e il prevedibile andamento della gestione, nonché di segnalare agli amministratori l'esistenza di fondati indizi di crisi.

In mancanza di "attivazione" da parte dell'organo amministrativo nel fornire risposta all'organo di controllo o nell'adottare le misure necessarie al superamento della crisi, l'organo di

controllo deve informare l'Organismo di composizione della crisi (OCRI) istituito presso la CCIAA.

La segnalazione a tale Organismo è posta a carico anche di specifici "creditori pubblici qualificati" (Agenzia delle Entrate, INPS, Agente della riscossione) qualora il debitore presenti un'esposizione debitoria nei loro confronti superiore a determinati limiti e non provveda alla relativa estinzione entro uno specifico termine. Le novità in esame sono, in generale, applicabili dal 15.8.2020 (18 mesi dalla pubblicazione del Decreto sulla G.U.).

Tuttavia, alcune disposizioni sono già entrate in vigore dal 16.3.2019 (30 giorni successivi dalla pubblicazione del Decreto sulla G.U.).

Il CNDCEC, in data 19.10.2019, ha diffuso la bozza degli indici utilizzabili al fine di individuare lo stato di crisi, ora al vaglio del MISE.

2. LO STATO DI CRISI E I NUOVI OBBLIGHI IN CAPO ALL'IMPRESA / SOCIETÀ

Va innanzitutto evidenziato che, ai sensi dell'art. 2, D.Lgs. n. 14/2019, c.d. "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", lo stato di crisi dell'impresa si manifesta qualora le disponibilità liquide attuali ed i flussi di cassa prospettici risultino inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni esistenti e a quelle previste nei 6 mesi successivi.

Ancorché, come precisato dal CNDCEC nel citato Documento 19.10.2019, tale modalità di individuazione dello stato di crisi possa risultare "riduttiva", in quanto sotto altri aspetti l'impresa potrebbe essere comunque considerata in crisi, la stessa "costituisce l'unica giuridicamente apprezzabile ai fini della costruzione del sistema di allerta".

Al fine di favorire l'emersione tempestiva della crisi sono stati previsti alcuni nuovi obblighi in capo all'imprenditore, così differenziati.

A CURA DELLO STUDIO
OSELLA DOTTORI
COMMERCIALISTI

SILVIA OSELLA
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Giudice

CINZIA PERETTI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Imprenditore individuale	Deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.
Imprenditore collettivo (società di capitali / di persone)	Deve adottare un assetto organizzativo adeguato, come previsto dall'art. 2086, C.c., per rilevare tempestivamente lo stato di crisi ed assumere idonee iniziative. In particolare deve: • istituire un assetto organizzativo / amministrativo / contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale; • attivarsi "senza indugio" per adottare / attuare uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi ed il recupero della continuità aziendale.

Riferimenti:

- D.Lgs. n. 14/2019
- Indici di allerta CNDCEC (bozza 19.10.2019)
- Art. 2086 C.c.

La novità in esame, come disposto espressamente dal comma 2 dell'art. 389, D.Lgs. n. 14/2019, è in vigore dal 16.3.2019.

3. UTILIZZO DEGLI INDICATORI DI CRISI E DEGLI INDICI DI ALLERTA

Al fine di verificare la presenza di indizi di crisi dell'impresa, assumono rilevanza:

- gli indicatori della crisi, previsti dall'art. 13, comma 1, D.Lgs. n. 14/2019, rappresentati dagli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa nonché dell'attività imprenditoriale svolta, tenuto conto della data di costituzione / inizio dell'attività, rilevabili attraverso appositi indici che evidenziano:

- la sostenibilità dei debiti;
- le prospettive di continuità aziendale;

- gli indici di allerta elaborati dal CNDCEC.

In merito all'utilizzo di tali indicatori / indici, il CNDCEC evidenzia che il superamento delle soglie previste, ancorché costituisca una ragionevole presunzione, non implica automaticamente la fondatezza dello stato di crisi, la cui valutazione è rimessa all'organo di controllo della società tenuto conto delle specificità dell'impresa e delle prospettive gestionali.

Con particolare riguardo agli indicatori previsti dal citato art. 13, i fondati indizi si manifestano nel caso in cui risulti:

- la non sostenibilità del debito nei successivi 6 mesi;

- il pregiudizio alla continuità aziendale (going concern) nell'esercizio in corso o, qualora la durata residua dell'esercizio al momento della valutazione sia inferiore a 6 mesi, per i 6 mesi successivi;

- la presenza di reiterati e significativi ritardi nei pagamenti.

Ritardi nei pagamenti

Il CNDCEC rammenta che i ritardi nei pagamenti si ritengono reiterati e significativi se:

- riferiti a debiti per retribuzioni scaduti da almeno 60 giorni per un importo pari ad oltre il 50% dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- riferiti a debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 giorni per un importo superiore a quello dei debiti non scaduti.

Relativamente ai rapporti con istituzioni finanziarie rilevano i ritardi superiori a 90 giorni, superiori alle soglie di rilevanza per la classificazione creditizia scaduta in stato di default e ogni altra circostanza che determini la decadenza dal beneficio del termine.

Non sono significativi i ritardi che non comportano il superamento del limite della "fisiologia" che si realizza qualora l'indice DSCR risulti superiore a "1" (si veda successivo punto 5).

Il ritardo "non dovrebbe rilevare" qualora dipenda esclusivamente da crediti liquidi ed esigibili nei confronti di una Pubblica amministrazione (diversa da un Ente in stato di dissesto).

Prospettive di continuità aziendale

Il pregiudizio della continuità aziendale:

- assume rilevanza e comporta l'obbligo di segnalazione limitatamente agli eventi che compromettono la continuità per l'esercizio in corso e, qualora la durata residua dello stesso sia inferiore a 6 mesi, nei 6 mesi successivi.

La rilevazione della sussistenza di tali "minacce" e la valutazione degli eventuali rimedi spetta all'imprenditore, la cui attività di costante monitoraggio è verificata dall'organo di controllo;

- può essere collegato:

- alla non sostenibilità del debito, posto che le prospettive di continuità possono essere influenzate negativamente da "pessimi andamenti gestionali con riduzione dei ricavi e/o incrementi dei costi e grave peggioramento dei margini" (tali minacce presentano tipicamente riflessi finanziari manifestandosi in termini di incapacità di generare sufficienti flussi di cassa per sostenere il debito, ma "molto probabilmente ... si saranno già tradotte in criticità per la sostenibilità del debito")

ovvero

- ad altri eventi, alcuni dei quali possono essere intercettati da un affidabile sistema di risk management (rilevanti perdite per danni ambientali, controversie giudiziarie che coinvolgono i vertici della società, profondi dissidi nella proprietà, perdita improvvisa di clienti / fornitori fondamentali);

- non è rilevabile esclusivamente utilizzando gli indici ma va monitorato attentamente da parte dell'organo amministrativo. A titolo esemplificativo vanno considerati i seguenti eventi:

- intenzione della direzione di liquidare l'impresa / cessare l'attività;
- perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza sostituzione;
- perdita di mercati fondamentali / clienti chiave / contratti di distribuzione / concessioni o fornitori importanti;
- difficoltà con il personale;
- scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- comparsa di concorrenti di grande successo;
- procedimenti legali / regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa

Sommario:

1. Premessa

2. Lo stato di crisi e i nuovi obblighi in capo all'impresa / società

3. Utilizzo degli indicatori di crisi e degli indici di allerta

4. Periodicità di calcolo degli indicatori di crisi e degli indici di allerta

5. Gli indici di allerta del CNDCEC

probabilmente non è in grado di far fronte;

- modifiche di leggi / regolamenti / politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa;

- eventi catastrofici per i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa o è stata stipulata una polizza con massimali insufficienti.

4. PERIODICITÀ DI CALCOLO DEGLI INDICATORI DI CRISI E DEGLI INDICI DI ALLERTA

Come accennato, le società di capitali / di persone devono adottare un assetto organizzativo adeguato, richiesto dall'art. 2086, C.c., per rilevare tempestivamente lo stato di crisi ed assumere idonee iniziative. In particolare:

- l'organo amministrativo è tenuto a valutare costantemente la sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario e il prevedibile andamento della gestione;

- l'organo di controllo deve tempestivamente segnalare all'organo amministrativo la presenza di fondati indizi di crisi.

Come evidenziato dal CNDCEC, l'implementazione di un adeguato assetto organizzativo che consenta il frequente calcolo degli indicatori di crisi è strettamente collegata alla dimensione, complessità e qualità dell'organizzazione aziendale, agli strumenti disponibili e al personale impiegato.

Al fine di tener conto delle diverse esigenze, l'art. 24, D.Lgs. n. 14/2019 prevede che l'iniziativa del debitore diretta a prevenire l'aggravarsi della crisi è considerata tempestiva se l'istanza all'OCRI per la composizione della crisi / domanda di accesso alle procedure di regolazione della crisi è presentata entro uno specifico termine (3 / 6 mesi) decorrente dal superamento, nell'ultimo bilancio approvato o comunque per oltre 3 mesi, degli indici di allerta elaborati dal CNDCEC.

Di conseguenza la verifica del superamento degli indici va effettuata almeno trimestral-

mente (il controllo degli indici va effettuato a cadenze più ravvicinate se le condizioni economiche, finanziarie o patrimoniali lo richiedono). In tale contesto può essere utile anche un confronto storico del risultato dei vari indici elaborati, ancorché la valutazione dovrebbe assumere un carattere prospettico.

In assenza di un bilancio approvato la valutazione va effettuata sulla base di una situazione infrannuale, redatta “volontariamente” dall’impresa per valutare l’andamento economico – finanziario e costituita anche soltanto dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico “redatti secondo quanto previsto dall’OIC 30 o comunque facendo attenzione alla effettiva rilevanza delle scritture rispetto agli indici fatta salva la necessità di una adeguata valutazione preliminare del patrimonio netto”.

Il riferimento all’ultimo bilancio approvato riguarda esclusivamente gli indici di allerta rappresentati dal patrimonio netto e dagli indici di settore. Il calcolo dell’indice DSCR (si veda punto 5), infatti, va effettuato su dati di natura previsionale, da predisporre con maggiore frequenza.

5. GLI INDICI DI ALLERTA DEL CNDCEC

Sono stati individuati i seguenti indici (in bozza):

PATRIMONIO NETTO

È applicabile a tutte le imprese.

Costituisce un indice di crisi se:

- è negativo;
- per le società di capitali, risulta al di sotto del limite minimo stabilito dal C.c. a causa di perdite d’esercizio, anche cumulate.

Tale situazione rappresenta una causa di scioglimento della società ex art. 2484, comma 4, C.c. e, pertanto, a prescindere dalla situazione finanziaria costituisce un pregiudizio alla continuità aziendale (going concern) finché le perdite non sono ripianate e il capitale sociale portato almeno al minimo legale.

Può essere superata a seguito di una ricapitalizzazione.

A fini segnaletici è quindi ammessa la prova contraria dell’assunzione di provvedimenti di ricostituzione del patrimonio al minimo legale.

Modalità di calcolo

È individuato dal totale della voce A del passivo dello Stato Patrimoniale al netto dei “crediti verso soci per versamenti ancora dovuti” e di eventuali dividendi deliberati non ancora contabilizzati.

Nel patrimonio netto non va considerata la “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”, indipendentemente dal relativo saldo.

DSCR

(DEBT SERVICE COVERAGE RATIO)

È applicabile a tutte le imprese.

Costituisce un indice di crisi se, a 6 mesi, risulta inferiore a “1”.

Se l’indice presenta un valore:

- superiore a 1, denota la stimata capacità di sostenibilità dei debiti su un orizzonte temporale di 6 mesi;
- inferiore a 1, denota l’incapacità di sostenibilità dei debiti su un orizzonte temporale di 6 mesi.

Va evidenziato che il periodo di 6 mesi può essere ampliato alla durata residua dell’esercizio (superiore a 6 mesi), qualora il calcolo risulti più agevole ed affidabile.

L’utilizzo di tale indice è possibile solo se l’organo di controllo ritiene affidabili i dati prognostici assunti ai fini del relativo calcolo, secondo il giudizio professionale, a partire dal budget di tesoreria utilizzato ai fini della costruzione dei flussi di cassa rilevanti.

La stima del dato prognostico spetta all’organo amministrativo delegato, attraverso il ricorso ad adeguati assetti.

Modalità di calcolo

Al fine del calcolo sono utilizzabili 2 metodi alternativi.

1° metodo

Il DSCR deriva da un budget di tesoreria, redatto dall’impresa, che rappresenti le entrate e uscite di disponibilità liquide attese nei successivi 6 mesi.

In particolare l’indice è dato dal rapporto tra:

- le risorse disponibili per il servizio al debito, costituite dal totale delle entrate di liquidità previste nei prossimi 6 mesi, comprese le giacenze iniziali di cassa, al netto delle uscite di liquidità riferite allo stesso periodo, ad

eccezione dei rimborsi dei debiti indicati al denominatore;

e

- le uscite previste contrattualmente per il rimborso di debiti finanziari (verso banche / altre finanziatori). Il rimborso è rappresentato dal pagamento della quota capitale contrattualmente previsto per i successivi 6 mesi.

2° metodo

È calcolato quale rapporto tra:

- flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito attesi nei 6 mesi successivi;

e

- flussi necessari al rimborso del debito non operativo scadente nei 6 mesi successivi.

In particolare:

- i flussi di cassa complessivi sono costituiti da:

a) flussi operativi al servizio del debito, corrispondenti al free cash flow from operations (FCFO) dei 6 mesi successivi, determinato in base ai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa applicando il Principio contabile OIC n. 10, deducendo i flussi derivanti dal ciclo degli investimenti. Non concorrono al calcolo dei flussi operativi gli arretrati di cui alle lett. e) e f);

b) disponibilità liquide iniziali;

c) linee di credito disponibili che possono essere usate nel periodo di riferimento.

Con riguardo alle linee autoliquidanti, vanno considerate fruibili per la sola parte riferita ai crediti commerciali anticipabili;

- i debiti non operativi scadenti nei 6 mesi successivi sono rappresentati da:

d) pagamenti previsti, per capitale e interessi, del debito finanziario;

e) debito fiscale / contributivo (comprese sanzioni e interessi) non corrente, ossia il debito il cui versamento non è stato effettuato alle scadenze previste (scaduto / oggetto di rateazione) e che per effetto di rateazioni / dilazioni accordate, scade nei successivi 6 mesi;

f) debito nei confronti di fornitori / altri creditori il cui ritardo di pagamento supera i limiti "fisiologici" (ossia, determina "reazioni" da parte del fornitore mediante azioni dirette alla riscossione o all'applicazione di interessi di mora o all'effettuazione delle forniture subordinate al pagamento o interruzioni della supply chain).

La scelta del metodo spetta agli organi di controllo ed è collegata alla qualità e affidabilità dei flussi informativi.

INDICI DI SETTORE

Sono applicabili se:

- il patrimonio netto è positivo e il capitale sociale supera il minimo legale;

- il DSCR:

• non è disponibile;

• risulta non sufficientemente affidabile per l'inadeguata qualità dei dati prognostici.

Trattasi di 5 indici, aventi soglie differenziate a seconda del settore di attività.

Gli indici di settore segnalano una situazione di crisi soltanto se superano contestualmente le soglie previste per ciascuno di essi.

Come evidenziato dal CNDCEC, infatti, gli stessi "hanno significato solo se contemporaneamente utilizzati, fornendo ciascuno, se isolatamente considerati, solo viste parziali di eventuali indizi di crisi".

INDICE DI SOSTENIBILITÀ

DEGLI ONERI FINANZIARI

È calcolato quale rapporto tra le seguenti voci di Conto economico:

- interessi e altri oneri finanziari (voce C.17);

e

- ricavi netti (voce A.1).

INDICE DI ADEGUATEZZA

PATRIMONIALE

È calcolato quale rapporto tra le seguenti voci di Stato patrimoniale:

- patrimonio netto (voce A del passivo al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e i dividendi deliberati);

e

- debiti totali (voce D del passivo), a prescindere dalla natura e ratei / risconti passivi (voce E del passivo).

INDICE DI RITORNO

LIQUIDO DELL'ATTIVO

È calcolato quale rapporto tra:

- cash flow, ossia somma del risultato d'esercizio e dei costi non monetari (ad esempio, ammortamenti, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi) al netto dei ricavi non monetari (ad esempio, rivalutazione partecipazioni, imposte anticipate);

Settore	Soglia di allerta				
	Oneri finanziari / ricavi	Patrimonio netto / debiti totali	Liquidità a breve termine (attività a breve / passività a breve)	Cash flow / attivo	indebitamento previdenziale + tributario / attivo
(A) Agricoltura silvicoltura e pesca	2.8%	9.4%	92.1%	0.3%	5.6%
(B) Estrazione					
(C) Manifattura	3.0%	7.6%	93.7%	0.5%	4.9%
(D) Produzione energia / gas					
(E) Fornitura acqua reti fognarie rifiuti	2.6%	6.7%	84.2%	1.9%	6.5%
(D) Trasmissione energia / gas					
(F41) Costruzione di edifici	3.8%	4.9%	108.0%	0.4%	3.8%
(F42) Ingegneria civile	2.8%	5.3%	101.1%	1.4%	5.3%
(F43) Costruzioni specializzate					
(G45) Commercio ingrosso e dettaglio autoveicoli	2.1%	6.3%	101.4%	0.6%	2.9%
(G46) Commercio ingrosso					
(D) Distribuzione energia / gas					
(G47) Commercio dettaglio	1.5%	4.2%	89.8%	1.0%	7.8%
(I56) Bar e ristoranti					
(H) Trasporto e magazzinaggio	1.5%	4.1%	86.0%	1.4%	10.2%
(I55) Hotel					
(JMN) Servizi alle imprese	1.8%	5.2%	95.4%	1.7%	11.9%
(PQRS) Servizi alle persone	2.7%	2.3%	69.8%	0.5%	14.6%

- e
- totale attivo di Stato patrimoniale.

INDICE DI LIQUIDITÀ

È calcolato quale rapporto tra le seguenti voci di Stato patrimoniale:

- attivo a breve termine, ossia somma delle voci dell'attivo circolante (voce C dell'attivo) esigibili entro l'esercizio successivo e dei ratei / risconti attivi (voce D dell'attivo);

- e
- passivo a breve termine, ossia somma dei debiti (voce D del passivo) esigibili entro l'esercizio successivo e dei ratei / risconti passivi (voce E del passivo).

INDICE DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE O TRIBUTARIO

È calcolato quale rapporto tra le seguenti voci di Stato patrimoniale:

- somma dei debiti tributari (voce D.12 del passivo) / debiti previdenziali e assistenziali (voce D.13 del passivo) esigibili entro / oltre l'esercizio successivo;

- e
- totale attivo.

Relativamente agli indici di settore, il CN-DCEC individua le soglie di allerta sopra ri-

portate.

Come evidenziato dal CNDCEC, gli indici devono essere applicati in base ad una specifica sequenza. Infatti:

- il superamento del valore soglia del primo indice (patrimonio netto) rende ipotizzabile la presenza della crisi;
- il mancato superamento del primo indice richiede la verifica del secondo (DSCR). Quando la soglia di tale indice risulti superata, è ipotizzabile la crisi. In mancanza del relativo dato, va effettuata la verifica degli indici di settore.

BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA E MICRO IMPRESE

Per i seguenti soggetti:

- imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata;
- "micro imprese", che si "limitano" a redigere lo Stato patrimoniale ed il Conto economico; gli indici sono determinati sulla base della situazione contabile utilizzata ai fini della redazione del bilancio, tenendo conto che lo stesso può essere privo di alcune delle informazioni necessarie al relativo calcolo. I dati utilizzati devono essere disponibili per la consultazione da parte dell'organo di controllo.



TARDIVO ACCATASTAMENTO DI UN IMMOBILE

L'Amministrazione finanziaria ha tempo fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui si è consumata la violazione per notificare l'atto di contestazione al soggetto obbligato. A stabilirlo è l'articolo 20 del Dlgs n. 472/1997, il quale dispone che: "l'atto di contestazione di cui all'articolo 16, ovvero l'atto di irrogazione della sanzione, devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è avvenuta la violazione o nel diverso termine previsto per l'accertamento dei singoli tributi".

Nell'ambito della materia catastale, poiché la violazione è correlata alla omessa presentazione della dichiarazione (Docfa di accatastamento) nel termine di trenta giorni, previsto dall'articolo 28, comma 1, del Regio decreto-legge n. 652/1939, (Accertamento generale dei fabbricati urbani, rivalutazione del relativo reddito e formazione del nuovo catasto edilizio urbano), per stabilire l'anno in cui si concretizza la violazione, risulta determinate calcolare con esattezza il suddetto termine.

Il calcolo parte dalla "data in cui gli immobili sono divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati", cioè dalla data che nella dichiarazione Docfa viene definita "data di ultimazione lavori". Se il giorno successivo alla scadenza del suddetto termine cade in un periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di riferimento, l'Amministrazione ha tempo fino al 31 dicembre del quinto anno successivo all'anno di riferimento, per notificare l'atto di contestazione.

Tuttavia, qualora l'obbligo dell'accatastamento gravi su più soggetti, obbligati in solido, e l'Agenzia abbia eseguito tempestivamente, nei confronti di uno solo di essi, la notifica dell'atto di contestazione, il termine di cui al primo comma dell'articolo 20 viene prorogato di un altro anno nei confronti degli altri soggetti.

Gli importi delle sanzioni, previste dall'articolo 31 del Rdl n. 652/1939, per tale fattispecie di violazione, variano da un minimo di 1.032 euro a un massimo di 8.264 euro.

Si riporta, a titolo esemplificativo, un caso:

Data di ultimazione lavori: 12 maggio 2015

Scadenza termine per l'adempimento (30 giorni): 11 giugno 2015

Data in cui si compie la violazione: 12 giugno 2015

Misura della sanzione: minimo € 1.032,00/massimo € 8.264,00

Data di presentazione della dichiarazione: 18 settembre 2018

Termine di decadenza per la contestazione della violazione: 31 dicembre 2020

da Associazione Nazionale Donne Geometra

LA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

**LA TECNOLOGIA A PALAZZO, IL PRIMO EDIFICIO
REALE RIVOLUZIONARIO**



**FEDERICA
ABBAMONTE**
*Iscritta all'Albo
del Collegio dei
Geometri e Geometri
Laureati di Torino e
Provincia dal 2016
ha studio in Torino.
E' stata nominata
Priore di Torino
2020, è componente
e Segretario della
Commissione Giovani*

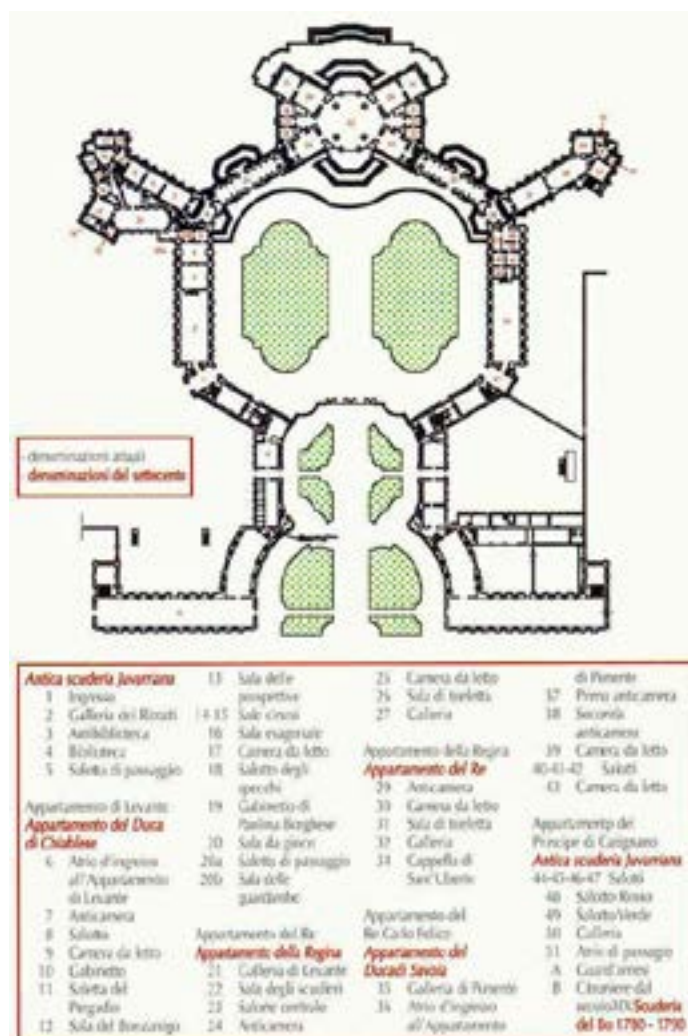
L'inizio del XVIII secolo fu per la città sabauda particolarmente turbolento. A causa dei numerosi bombardamenti verificatisi durante l'Assedio di Torino diversi edifici di valore furono gravemente danneggiati o addirittura rasi al suolo.

Davanti a questo scenario di distruzione, il Re Vittorio Amedeo II di Savoia non stette a guardare. Decise infatti di commissionare la progettazione di edifici prestigiosi al fine di riqualificare la città e restituirle il rispetto che meritava. L'obiettivo principale era quello di adattarla ai bisogni di una corte.

Il 1729 è l'anno di Stupinigi, piccola cittadina alle porte di Torino situata su un territorio ricco di acque sorgive, donato da Emanuele Filiberto all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Le continue bonifiche dei suoli e l'incremento dei boschi, fecero crescere molto velocemente la fauna selvatica, dettaglio che non sfuggì ai componenti di Casa Savoia, da sempre amanti dell'attività venatoria e nello specifico della caccia a cavallo (che si svolgeva senza l'ausilio di armi bensì mediante mute di cani). La palazzina sarebbe presto diventata il fulcro delle attività mondane dei reali.

Per espletare questo incarico assai importante, Vittorio Amedeo II interpellò il primo architetto civile del regno sabauda, nonché abate, Filippo Juvarra, conosciuto in Sicilia nel 1714 e divenuto punto di riferimento della famiglia reale per la realizzazione di edifici





tanto imponenti quanto affascinanti. Juvarra realizzò il progetto in pochi giorni: quattro bracci formanti una croce di Sant'Andrea (dal nome della croce utilizzata per il martirio del santo), all'interno dei quali vi erano collocati gli appartamenti reali. Elemento fondamentale e cuore del progetto è rappresentato dal grande salone centrale a forma ellittica, chiamato anche "Salone di Diana" (dea della caccia), capolavoro dello Juvarra realizzato mediante la tecnica del "trompe-l'oeil" o "falsa architettura" (alla quale fece ricorso in seguito alle continue riduzioni di budget dovute ad un costo sempre più importante dell'esercizio).

A sormontare la cupola, il simbolo della Palazzina di Caccia di Stupinigi: la statua del cervo, realizzata dallo scultore Francesco Ladatte nel 1766.

Per evitarne il deterioramento nel 1992 è stata posta al riparo nella "Galleria dei Ritratti" e sostituita con una in bronzo moderno.

In tutta la palazzina si possono inoltre ammi-

rare numerosi affreschi (come ad esempio il Trionfo di Diana), molti dei quali abbozzati dallo stesso Juvarra ed eseguiti da illustri pittori dell'epoca. Ultimi ma non meno importanti sono gli arredi, realizzati e decorati da ebanisti di rilievo tra i quali Giuseppe Maria Bonzanigo, Pietro Piffetti e Luigi Prinotto.

Nonostante il periodo storico in cui è stata realizzata, la Palazzina di Caccia di Stupinigi mostra delle caratteristiche all'avanguardia.

La più importante consiste nell'arrivo dell'impianto di riscaldamento in una dimora reale. Grazie alla presenza di fornaci che si trovavano al di sotto della reggia (in corrispondenza delle cucine), il calore raggiungeva gli appartamenti reali e veniva diffuso nei vari ambienti mediante numerose griglie posizionate a filo pavimento.

In questo tema innovativo anche Paolina Bonaparte diede un proprio contributo al palazzo. In forte controtendenza per un'epoca in cui non vi era attenzione per la propria igiene personale, la moglie dell'allora governatore di



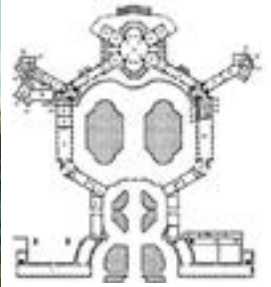
Torino, Camillo Borghese, fece realizzare ed installare nel suo appartamento una vasca da bagno in marmo bianco sulla quale vi è raffigurata un'aquila imperiale.

Ulteriore primato della Palazzina era la presenza di uno zoo, il primo in Italia, realizzato (secondo una lettera di Casimiro Roddi) poco dopo il rientro dei Savoia in Piemonte, nel 1814. Lo zoo, chiamato anche "Menagerie", era composto da una varietà di animali esotici, portati in dono da coloro che venivano a far visita alla famiglia reale. Il più importante tra essi fu sicuramente l'elefante indiano Fritz (regalo del vicerè d'Egitto al Re di Sardegna e Principe di Piemonte Carlo Felice) che visse a Stupinigi per circa 25 anni. Fritz, gigante dal carattere mite e simpatico, veniva utilizzato per intrattenere i visitatori con le sue caratteristiche da ballerino.

Dopo anni di onorato servizio presso Casa Savoia, Fritz cadde in depressione a causa della morte del suo amato guardiano, cioè colui che lo aveva cresciuto e coccolato per tutta la sua

permanenza a Palazzo, tanto che un giorno, forse in seguito ad uno scherzo di cattivo gusto, l'elefante perse le staffe e uccise il nuovo guardiano. Venne quindi soppresso ed imbalsamato. È possibile ammirarlo all'interno del Museo di Scienze Naturali di Torino.

Dopo la morte di Juvarrà, avvenuta a causa di una polmonite nel 1736 durante un viaggio di lavoro a Madrid, presero il suo posto Giovanni Tommaso Prunotto e Benedetto Alfieri, autori degli ampliamenti avvenuti negli anni successivi. La Palazzina di Caccia di Stupinigi fu oggetto di numerosi passaggi di proprietà fino ai giorni nostri, in cui è tornata ad appartenere alla Fondazione Ordine Mauriziano, ente governativo dedicato alla sua conservazione e valorizzazione. Gli interventi di ristrutturazione e restauro realizzati nel corso degli anni sono stati numerosi e di grande rilevanza, ed è grazie a questi che ancora oggi abbiamo la possibilità di ammirare quello che è stato e resterà uno dei complessi settecenteschi più affascinanti e all'avanguardia di tutta Europa.



Sentenze in breve per la professione



Compenso del CTU ridotto se la consegna avviene in ritardo

**Corte di Cassazione, Ordinanza n. 38473
del 17.09.2019**

Le tensostrutture sono opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera solo quando sono funzionali a soddisfare esigenze contingenti e temporanee e destinate ad essere immediatamente rimosse entro un termine non superiore ai 90 giorni e, ai fini del giudizio sulla precarietà delle stesse, è irrilevante la tipologia dei materiali impiegati.

La vicenda origina dal ricorso presentato dall'imputato, titolare della ditta "IPA Tende sas" che, in assenza di permesso di costruire, aveva realizzato una "tensostruttura" con tubolari in metallo e copertura con tendone plastificato retrattile, relativa ad una superficie di 30 metri per 9,30, con altezza variabile tra 2,40 metri e 3,85 metri, la quale era addossata ed imbullonata alla parete esterna di un fabbricato nella parte superiore ed era inoltre appoggiata a piantane metalliche nella parte inferiore, le quali erano in attesa di essere stabilmente fissate su di una sottostante platea di cemento, venendo condannato per il reato di violazioni di norme in materia edilizia di cui all'art. 44, comma 1, lett. b), d.P.R. n. 380 del 2001.

Il Tribunale aveva espressamente escluso, da un lato, che l'opera sia riconducibile all'art. 6, lett. e-bis), d.P.R. n. 380 del 2001, anche dopo il D.M. 7 aprile 2018, il quale ha espressamente

ricondotto nell'ambito della libera attività edilizia la costruzione di opere contingenti temporanee, in ordine alle quali sia stata effettuata rituale comunicazione di inizio lavori, e, dall'altro, che siano applicabili l'esimente dell'ignoranza della legge penale, essendo l'imputato titolare di una ditta specializzata nella realizzazione di opere della medesima tipologia di quella accertata, o la causa di non punibilità della particolare tenuità del fatto, per la poderosa struttura realizzata e per i precedenti penali dell'imputato, anche specifici.

La Cassazione ricorda che, ricorda che "il D.M. Ministero Infrastrutture 2 marzo 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 2018, riporta il «glossario» relativo alle opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera «in fase di prima attuazione dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222», il quale aveva previsto la formazione di un «glossario unico, che contiene l'elenco delle principali opere edilizie, con l'individuazione della categoria di intervento a cui le stesse appartengono e del conseguente regime giuridico a cui sono sottoposte».

Di conseguenza, è ragionevole ritenere che le opere previste nelle tipologie elencate nel glossario si individuano non in astratto, ma solo se sussumibili nella «categoria di intervento a cui le stesse appartengono», ossia in una delle categorie previste dalla legge.

Del resto, deve considerarsi, da un lato, che un decreto ministeriale non può derogare a disposizioni di legge, salvo il caso di delegificazione espressa, e, dall'altro, che lo stesso «glossario» si cura di abbinare analiticamente le opere edilizie da esso previste alle categorie di intervento contemplate dall'art. 6 del d.lgs. n. 380 del 2001 come oggetto di attività edilizia libera".

In particolare, spiega la Cassazione, "il «glossario» prevede sì le «tensostrutture» come opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, ma in riferimento alla categoria di intervento di cui alla lett. e-bis) dell'art. 6 d.P.R. n. 380 del 2001, la quale, riformulata proprio dalla legge n. 222 del 2016, ha riguardo alle «opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni, previa comunicazione di avvio lavori all'amministrazione comunale»".

Ciò posto, poi, è irrilevante, ai fini del giudizio

Prezzi di San Martino 2019

La Commissione Agricoltura del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, con la collaborazione degli Enti Istituzionali, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Torino, del Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta e delle organizzazioni sindacali di Categoria, ha proposto i prezzi medi indicativi per affittanze agrarie, per i contraenti che intendono regolare gli affitti secondo i vigenti patti contrattuali:

Vitellone piemontese vivo	
(ex bue grasso)	al q.le € 375.00
Latte	al kg € 0.36
Fieno maggengo	al Mg € 1.15
Fieno ricetta	al Mg € 1.00
Fieno terzuolo	al Mg € 0.95
Granoturco ibrido nazionale	al q.le € 18.00
Grano tenero nazionale	al q.le € 18.00
Orzo nazionale	al q.le € 17.50
Risone	al q.le € 31.00

Erba quartirola di prato irriguo/alla giornata	alla g.ta € 38.00
Granoturco a maturazione cerosa in silos	al q.le € 4.00
Paglia pressata "in balle parallelepipedo"	al Mg € 0.90
Letame maturo di paglia	al q.le € 1.30
Letame fresco di paglia	al q.le € 1.00
Paglia pressata in rotoballe	al Mg € 0.90

Torino, 4 novembre 2019



sulla temporaneità o stabilità della «tensostruttura», la tipologia dei materiali utilizzati. Costituisce, infatti, principio assolutamente consolidato in giurisprudenza quello secondo cui, in materia edilizia, ai fini del riscontro del connotato della precarietà e della relativa esclusione della modifica dell'assetto del territorio, non sono rilevanti le caratteristiche costruttive, i materiali impiegati e l'agevole rimovibilità,

ma le esigenze temporanee alle quali l'opera eventualmente assolve. Nel rigettare il ricorso i Supremi Giudici evidenziano che, caso di specie, la sentenza impugnata ha evidenziato che la «tensostruttura», realizzata in difetto di permesso di costruire, aveva caratteristiche di stabilità e non certo di temporaneità o di transitorietà, in considerazione delle sue caratteristiche tipologiche e funzionali.



Posta Elettronica CERTIFICATA

Posta elettronica certificata

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicando l'indirizzo pec ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione stipulata tra Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati- Cassa Geometri e la società Aruba, come meglio indicato sul sito www.cassageometri.it

CIRIÈ, VALLI DI LANZO E CERONDA

CASELLE TORINESE, 13 SETTEMBRE



**LORENZO
VERDERONE**
*iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati
di Torino e Provincia
dal 1993, ha studiato in
Caselle Torinese e ha
ricoperto il ruolo di
Priore di Ciriè, Valli di
Lanzo e Ceronda
nell'anno 2019*

Venerdì 13 settembre presso il Jet Hotel di Caselle si è svolto l'Incontro Annuale dei geometri liberi professionisti della Zona di Ciriè, Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

L'attuale Priore in carica, Geometra Lorenzo Verderone, ha passato le consegne al Collega Geometra Enzo Bentivegna di Venaria Reale. Un evento che, quest'anno, cade in sincronia con i 90 anni di questa Categoria professionale. Novant'anni fa, infatti, l'11 febbraio 1929, nasceva la professione del Geometra, istituita dal Regio Decreto n. 274. Alla nuova categoria, che sostituiva quella del perito agrimensore, il legislatore assegnava molteplici competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare.

La scelta di Caselle come sede dell'Incontro del 2019 è legata alla presenza, come Priore in carica, del Geometra Lorenzo Verderone, che in Caselle ha un avviato studio professionale, fondato dal padre Mario, che ancora collabora all'attività. E, sia Lorenzo che Mario, erano nelle sale del Jet Hotel a dare il benvenuto a Caselle a Colleghi ed ospiti. In una sede prestigiosa – ci tiene a precisare con orgoglio Lorenzo Verderone – e che ben conosciamo per avere seguito per diversi anni, assieme a papà, i lavori di ristrutturazione di queste sale. *“Un complesso carico di storia quello che ci ospita – ha ricordato il sindaco di Caselle Luca Baracco, portando i saluti della Città – e che è stato in secoli lontani luogo di produzione di una carta filigranata di particolare pregio, commercializzata in tutta Europa.”*

Ai saluti del sindaco Baracco si sono affiancati quelli della Presidentessa del Collegio dei Ge-

ometri di Torino Luisa Roccia, che si è soffermata sull'importanza della formazione per la professionalità della Categoria e sulla necessità di non trascurare le occasioni di aggiornamento professionale gestite con il sistema dei crediti formativi.

La parte centrale del convegno è stata dedicata alla presentazione del progetto del Caselle Open Mall; questo il nome, abbreviato in COM, alla fine scelto per il colossale insediamento, commerciale e di intrattenimento, previsto sulle Aree ATA, in comune di Caselle, al confine con il comune di San Maurizio.

Un insediamento che dovrebbe sfruttare le sinergie, in termini di accessibilità, della presenza, nelle immediate adiacenze, dell'aeroporto torinese e della ferrovia Torino-Ceres, rivitalizzata a seguito della connessione diretta con il Passante Ferroviario grazie ai lavori sotto corso Grosseto. *“Un progetto con il nostro territorio protagonista; un volano che può rimettere in moto la nostra zona”* secondo il sindaco Baracco, la cui amministrazione è da sempre schierata a favore di questo insediamento, per il quale sono disponibili al ritiro, da prima dell'estate, i primi permessi a costruire.

Sul fronte dei privati che controllano l'iniziativa, sono intervenuti a spiegare il progetto Paolo Roveda e Laura Orengo.

Paolo Roveda, Geometra iscritto al Collegio di Alessandria, come ha tenuto a far sapere alla platea costituita da una sessantina di Colleghi, ha parlato nella sua veste di amministratore della RP Engineering di Serravalle Scrivia.

Uno studio professionale nato nel 1992, cresciuto grazie alla fortunata intuizione che ha portato ai successivi sviluppi, primi in Italia, dell'outlet di Serravalle, e che ora conta su 30 collaboratori, equamente divisi fra geometri,

ingegneri ed architetti.

Paolo Roveda spiega il ruolo che la sua società sta svolgendo per il progetto del COM di Caselle, con funzioni di coordinamento tecnico generale (BIM Coordinator) su una ventina di società e studi che stanno lavorando alle progettazioni esecutive e alla commercializzazione degli spazi. In tutto circa 100 persone, sparse per l'Italia, e anche qualcuna all'estero (come gli architetti della Design International di Londra).

Paolo Roveda passa poi a spiegare gli importanti adeguamenti viari che caratterizzeranno la prima fase della cantierizzazione dell'opera; i relativi progetti definitivi con dichiarazione di pubblica utilità sono stati approvati, e la progettazione esecutiva che è ora in corso verrà certificata dal RINA di Genova.

L'architetto Laura Orengo, responsabile delle attività di sviluppo di AEDES s.i.i.q., si sofferma in particolare su alcune caratteristiche innovative del COM: non più grandi scatoloni chiusi, ma un villaggio con strutture aperte, coperte ma non climatizzate. Sulle coperture degli edifici, la novità degli orti sui tetti (la Sky Farm), con vista panoramica su Superga e sulle montagne. Fanno eccezione le coperture dei tre parcheggi multipiano, che ospiteranno campi fotovoltaici.

Nei tre multipiano ci saranno il 90% degli 8000 posti auto disponibili per i visitatori, mentre solo il 10% saranno a raso. Senza altro un progetto innovativo e sfidante, ora alle prese con l'insidiosa sfida del reperimento di tutte le risorse economiche necessarie alla copertura dell'investimento, in un quadro congiunturale non certo favorevole.



CHIERI, MONCALIERI E CARMAGNOLA

CARMAGNOLA, 4 OTTOBRE



*FULVIO ALLOATTI
iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati
di Torino e Provincia
dal 2006, ha studio
in Carmagnola
e ha ricoperto il
ruolo di Priore di
Chieri, Moncalieri e
Carmagnola
nell'anno 2019*

Venerdì 4 ottobre i Geometri di Moncalieri, Chieri, Carmagnola e dintorni si sono incontrati nei pressi del centro storico carmagnolese per l'annuale Riunione di Zona.

Ho voluto far conoscere ai miei Colleghi alcune realtà storiche della Città che vanno oltre alla ben famosa sagra storica del Peperone.

Con il supporto delle Signore Elena e Brigitta, la Riunione di Zona annuale si è aperta con la visita alla Cereria Pettiti ed il museo Tipografico Rondani.

La cereria, ormai inattiva dai primi anni del nuovo millennio, aveva iniziato la propria attività nei primi del '900.

Ad accoglierci abbiamo trovato la proprietaria della cereria con l'unica guida in grado di spiegarci i vari procedimenti di realizzazione dei ceri: la Signora Elena, che ha lavorato in questo laboratorio artigianale fino all'età della pensione. La Sig.ra Elena è stata l'ultima dipendente del laboratorio, chiuso nel 2003, in quanto la tecnologia e la produzione industriale hanno avuto la meglio nel tempo.

Abbiamo potuto così ammirare le mani che con maestria e disinvoltura azionavano i macchinari a funzionamento meccanico per dare forma alle candele di svariate dimensioni che venivano fornite a Chiese, Monasteri e Conventi, tra cui la Sacra di San Michele.

Durante la visita i Colleghi hanno partecipato attivamente, forse per la particolarità della lavorazione, forse per l'abilità della guida che ha saputo coinvolgere i presenti, trasportandoli nel passato con la propria memoria.

Il pomeriggio è proseguito con la visita al museo Tipografico Rondani.

Qui, ad attenderci, abbiamo trovato la Sig.ra Brigitta, una guida disponibilissima che ha illustrato ai Geometri presenti, la storia delle prime

tipografie italiane ed in particolare della tipografia Carmagnolese.

Al termine abbiamo raggiunto la Trattoria della Vigna dov'era in programma la classica cena conviviale.

Ad accogliere i convenuti vi era il classico aperitivo di benvenuto all'aperto.

Durante la cena si è svolta una divertentissima lotteria con premi omaggiati dai molti sponsor che hanno contribuito alla riuscita della giornata. Al termine della serata è stato nominato il nuovo Priore 2020: il Geometra Giuseppe Conatarino di Chieri.





SETTIMO TORINESE CHIVASSO

SETTIMO TORINESE, 18 OTTOBRE

di **ANTONINO
PULTRONE**

La tradizionale riunione annuale dei Geometri della zona di Chivasso-Settimo quest'anno si è tenuta il 18 ottobre 2019 a Settimo Torinese.

Il programma del Convegno prevedeva alle ore 16.00 la visita guidata all'Ecomuseo del Freidano, il Mulino e la Mostra "Marchingegno, Lavoro, Scienza ed Energia fra il XVI e il XIX secolo".

Visita partecipata e ritenuta molto interessante dai Colleghi, per nulla noiosa, con un allestimento in chiave moderna che cattura l'attenzione sia dei grandi che dei piccini.

Ecomuseo del Freidano intitolato al principale canale Settimese che, con i suoi numerosi reperti, le atmosfere e gli ambienti di lavoro del territorio, offre ai visitatori la possibilità di vivere nel mondo di una volta con le sue attività e i suoi ritmi ben diversi da quelli di oggi.

La protagonista indiscussa è senza dubbio l'acqua con tutti i mestieri annessi ad essa, dai lavandai alla pesca dei gamberi.

Ultimata la visita guidata ci siamo recati presso una delle sale convegno del museo, dove la Società "ECONdominio" ha trattato l'argomento della riqualificazione energetica dei condomini, esponendo soluzioni tecniche efficaci ed effi-

cienti per un aggiornamento strutturale ed energetico risolutivo e, nello stesso tempo, accessibile a tutti i fabbricati a gestione condominiale; si è relazionato, inoltre, dell'Ecobonus come sconto immediato sull'importo dei lavori fino al 75% per l'efficienza energetica e la ristrutturazione edilizia abbinate alla cessione del credito e del finanziamento tramite terzi collegato al contratto di rendimento energetico.

Sala gremita in tutti i posti a sedere e colleghi attenti e interessati all'argomento trattato di grande attualità.

Molto stimolante è stato l'intervento della Dirigente Responsabile dell'Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata e Pubblica del Comune di Settimo Torinese, Dott. Arch. Emanuela Canevaro, la quale ha relazionato sull'applicazione del Regolamento Energetico al P.R.C.G. del Comune di Settimo Torinese e della relativa scontistica introdotta dall'Amministrazione per attirare e premiare gli operatori del settore e i cittadini privati, al fine di realizzare costruzioni sempre più eco-sostenibili dal punto di vista energetico e di qualità architettonica elevata.

Nel corso dell'evento sono stati portati i saluti, seguiti da un breve intervento, da parte della Sindaca di Settimo Torinese, Elena Piastra, del





Sindaco di Volpiano Emanuele De Zuanne e del nostro Presidente del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, Luisa Roccia.

Alle 19.30 finito il convegno siamo transitati per un aperitivo presso i locali del Birrificio Dynameet, ubicato nella stessa struttura dell'Ecomuseo, caratterizzato dalla stessa tipologia costruttiva, molto apprezzato dai partecipanti per il posto, il cibo e, soprattutto, per la birra.

Alle 20.30 ci siamo spostati per la cena conviviale in un'altra struttura, a pochi minuti di macchina dall'Ecomuseo, presso il ristorante Seven Village, un'ex Cascina del 1700 di proprietà del Conte Spada, completamente ristrutturata nel 2008 dall'attuale proprietà, recuperando, ove possibile, i materiali dell'epoca, dalle due scale interne realizzate in mattonelle in cotto e in legno di castagno centenario ai soffitti delle sale ubicate al piano primo in legno a cassettoni.

La serata conviviale, passata piacevolmente tra una portata e l'altra, ha avuto un epilogo finale sorprendente con l'esibizione di tre ballerine di danza del ventre.

La giornata si è conclusa con il passaggio di consegne al Collega Geometra Stefano Cro-

veri che ricoprirà il ruolo di Priore nel 2020.

Un ringraziamento finale va a tutti i Colleghi intervenuti, alla nostra Luisa Roccia Presidente del Collegio, a Simona Aimino Consigliera Delegata e a Chiara Camponi della Segreteria per il grande aiuto che mi hanno dato, indispensabile per la buona riuscita dell'evento.



IVREA E BASSO CANAVESE

VIVERONE, 25 OTTOBRE



**RICCARDO
AVIGNONE**

*iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati
di Torino e Provincia
dal 1990, ha studio in
Albiano di Ivrea e ha
ricoperto il ruolo di
Priore di Ivrea e Basso
Canavese
nell'anno 2019*



MASSIMO

TROTTO GATTA
*iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati
di Torino e Provincia
dal 1987, ha studio in
Ivrea e ha ricoperto
il ruolo di Priore di
Ivrea e Basso Canavese
nell'anno 2019*

Il giorno venerdì 25 ottobre, presso l'ex Convento "Cella Grande", a Viverone, si è svolto il Convegno annuale dei Geometri di Ivrea e Basso Canavese sotto l'egida del Collegio dei Geometri di Torino e della Fondazione Geometri di Torino, organizzato dai Geometri Massimo Trotto Gatta e Riccardo Avignone in qualità di Priori, per festeggiare i 90 anni della nostra professione.

Per l'occasione ci siamo incontrati in un luogo situato al confine della zona di Ivrea e del Basso Canavese, ai piedi della Collina Morenica della Serra, affacciato sul Lago di Viverone, un tipico ambiente caratteristico del nostro territorio, dove la pianura coltivata si alterna alle colline con vigneti e boschi.

Così, presso l'agriturismo Cella Grande dell'Azienda Agricola Bagnod - che ringraziamo per la collaborazione molto professionale - abbiamo passato una giornata in compagnia, con un tempo meraviglioso, visitando l'Ex Convento e i vigneti, oltre ovviamente a dedicare un po' di tempo ad argomenti riguardanti la professione.

La giornata è iniziata con la visita al Convento Benedettino del XII sec., dei vigneti di Erbaluce DOCG e della Cantina della "Cella Grande" ed è proseguita nel parco con la degustazione di vini prodotti dalle Aziende Garage dell'Uva e Cella Grande che ha messo a disposizione anche i prodotti tipici formaggi, salumi, molto apprezzati dai partecipanti.

Successivamente, il seminario ha trattato i seguenti argomenti: dall'umidità nelle murature con la ditta BIO DRY, all'efficienza energetica con la ditta IREN, al legno nelle costruzioni con la ditta BOTTINO Legnami, ed è grazie a loro che siamo riusciti a organizzare la parte tecnico conoscitiva della riunione, oltre alle ditte del territorio, impresa

edile Guerra, SALF di Fey serramenti, BC di Bosco Cosetta fornitore di materiali edili e Colorificio Valeriano.

In serata, nel bellissimo cortile interno, abbiamo apprezzato l'aperitivo con buffet e la cena





nel ristorante della Cella Grande, con i prodotti tipici del territorio.

Al termine della cena, con l'intervento del Presidente del Collegio, Geometra Luisa Roccia, sono stati conferiti i riconoscimenti al Geometra Chiej Renato, in qualità di Collega più anziano presente, al Geometra Giglio Tos Edoardo, giovane iscritto, la targa ricordo ai Priori organizzatori, e ovviamente la nomina dei Priori 2020, che saranno i Geometri Rossetto Graziano e Mattea Maurizio.

Concludendo, vogliamo ringraziare tutti i partecipanti alla Riunione, dai Colleghi della zona

ai quelli delle altre zone che sono intervenuti con grande allegria, al Collegio dei Geometri di Torino per la collaborazione; un grazie particolare alla Geometra Simona Aimino e alle impiegate del Collegio Chiara Camponi e Leandra Revelli, alle persone intervenute che, anche se non esercitano la libera professione, fanno parte del nostro ambiente di lavoro da sempre, come i tecnici comunali o i dipendenti presso l'Agenzia delle Entrate; un saluto al Geometra Alaimo e al Geometra Rampino, davvero un grazie per tutti questi anni di collaborazione.

CRONACA DELLA GIORNATA

MUSICA NEI CORTILI, 27 SETTEMBRE 2019



RODOLFO MEAGLIA
Vice Presidente
del Collegio dei Geometri
di Torino, vive a
Rivarolo dove, con
la Congrega dei
Geometri, è attivo
nella diffusione e
valorizzazione
della figura del Geometra
sul territorio

Anche quest'anno l'Edizione di Musica nei Cortili, il 27 settembre scorso, è iniziata nello stesso modo di tutte quelle precedenti, con la temperatura tiepida che l'ha sempre fortunatamente accompagnata, (tranne nella prima edizione 2009 rovinata da un furibondo, quanto improvviso, temporale), ed ha reso questo Incontro, come ogni volta, sempre piacevole e suggestivo.

I miei "legami" col territorio, invecchiando, diventano sempre più evidenti e marcati, con l'avanzare dell'età si tende a vedere tutte le cose, soprattutto quelle di pregio, sotto una prospettiva diversa e, con la Palazzina di Caccia di Stupinigi, che ci ha ospitati quest'anno, è stato "amore a prima vista" e non è che non la conoscessi già ma, come dicevo, "invecchiando, determinate "cose" acquistano Valore.

Ella è l'ennesimo "soggetto" che questa Manifestazione voleva valorizzare, sempre che ne

avesse ancora bisogno, perché basta alzare lo sguardo e "Lei" ti ripaga in tutta la sua regale maestosità.

Credo che nessuna Regione, come il Piemonte, possieda una tale capitale di opere d'arte e architettoniche da fare invidia al Mondo e dovremmo certamente andarne fieri!

Le dimore reali presenti sul territorio testimoniano quanto la piccola monarchia savoiarda volesse poter "contare" in un ambito europeo non solo attraverso i "normali" quanto combinati matrimoni tra dinastie, ma anche attraverso la realizzazione di una serie Palazzi, Castelli ed Edifici che, ancora oggi, rappresentano Torino nel Mondo, una vera Capitale, titolo onorifico che l'Italia in qualche modo dovrebbe riconoscerle ufficialmente.

Al tal proposito, è d'uopo far riferimento all' Impresa editoriale senza precedenti e iniziativa promozionale ante-litteram, il Theatrum



Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis che rappresentò il risultato dell'ambizioso progetto intrapreso dal duca Carlo Emanuele II di Savoia negli anni sessanta del Seicento, perseguito sino al compimento negli anni ottanta dalla duchessa reggente Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours.

L'opera fu stampata esattamente nel 1682 ad Amsterdam, presso l'editore e cartografo Joan Blaeu. La pubblicazione nacque sicuramente come manifesto politico del Duca di Savoia, per far conoscere alle comunità e alle corti europee il livello raggiunto dai suoi possedimenti. Costituito da due grandi volumi, il *Theatrum* contiene 145 tavole, con commenti in lingua latina, relative alle città ed alle terre del Ducato, che all'epoca comprendeva Piemonte, Valle d'Aosta, Savoia e Nizza marittima.

I testi che accompagnano le tavole sono opera del gesuita e scrittore Emanuele Tesauro (1592-1675) o dello storico Pietro Gioffredo (1629-1692).

Ma torniamo ai giorni nostri... Tutto comincia sin dalla mattina nel momento in cui il "solito" muratore disponibile inizia a trasportare, dalla Sede del Collegio a quella deputata, le griglie che accoglieranno i Lavori, le fascette, la scatola degli attrezzi, le sedie con il leggio per le interviste, gli striscioni e tutto ciò che si reputa servirà nell'arco della giornata. E anche se ogni anno cambia Location, tutti sanno esattamente come muoversi e predisporre le cose diventa un gioco da ragazzi, una buona abitudine consolidata nel tempo.

Infatti non si direbbe e naturalmente non lo può sapere chi non fa parte dell'organizzazione ma, prima che tutto abbia inizio, gli spazi deputati alle singole attività brulicano di Colleghi che, ognuno nel proprio ruolo e con le proprie attitudini, si muovono montando griglie, spostando sedie o installando Locandine della giornata in ogni angolo ritenuto idoneo.

Un doveroso grazie in questo senso lo devo rivolgere anche alle Ragazze del Collegio che hanno partecipato entusiaste e gratuitamente alla giornata, contribuendo all'allestimento complessivo.

E, infine, i veri protagonisti, i ragazzi degli Istituti partecipanti arrivando lemme lem-





me, insieme ai loro Docenti, iniziano a disporre allegramente, ma fieri, i Lavori nelle griglie predisposte per loro: tu li guardi in viso ed un po' li invidi, rivedendoti in loro molti anni prima, sembrano grandi quando in realtà sono ancora dei ragazzini a cui tu, comunque, auguri il futuro migliore possibile.

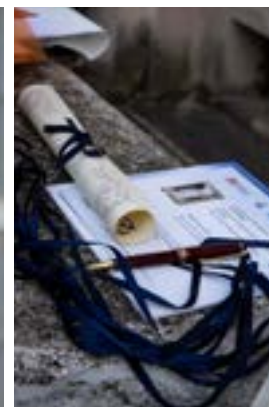
Ed un po' ti immedesimi perché del loro futuro te ne devi occupare e ti senti, in qualche misura, "responsabile" di ciò che gli capiterà una volta conseguito il Diploma quando, si spera, dovessero poi risultare iscritti all'Albo dei Praticanti Geometri.

Alle 16.30 si comincia, gli Ospiti si fanno attendere, ma alla fine arrivano quasi tutti e finalmente il Presidente può iniziare le "operazioni" e dare il via alle parte istituzionale nel bellissimo quanto scenografico proscenio della Palazzina antistante l'ingresso principale....

Per l'occasione due giovani Colleghe, Federica Abbamonte e Aline Steiner, si inventano intervistatrici e porgono domande agli importanti ospiti che, come in una consumata sfida, si alternano nel rispondere a turno alle loro domande ed alle loro preoccupazioni di giovani iscritte.

Infine, come ogni anno sfilano i ragazzi con i loro insegnanti, spiegando tecnicamente agli ospiti presenti il frutto dei loro impegnativi Lavori e, nel sentirli, ti ripeti che vorresti essere come loro con le fragilità che traspaiono dai





loro atteggiamenti e che sembrano quasi i tuoi di tanti anni prima...

Terminata la “passerella” di tutti gli Istituti coinvolti, l’urlo liberatorio dei Ragazzi dell’Alvar Aalto fa comprendere, senza ombra di dubbio, che la proclamazione del Vincitore del Concorso li ha visti protagonisti e questo fa capire, ancora una volta, che una “sana” competizione è linfa vitale e motivo d’orgoglio per chi si aggiudica il “premio” e serve da incentivo per migliorare di continuo ciò che si deve costantemente riuscire a dare per migliorare se stessi e ciò che si fa.

Ma perché Musica nei Cortili?

Perché la Musica, corollario della nostra esistenza, non poteva mancare a completamento di un percorso dove la Cultura, in ogni sua forma, di cui è permeata la Manifestazione è presente, è parte vitale, infatti nel Salone delle Feste gremito all’inverosimile ha avuto luogo l’applauditissimo Concerto offerto, come da tradizione, dal Coro Polifonico di Rivarolo C.se, diretto dal M° Maria Grazia Laino. Un’ora di buona Musica molto gradita ed apprezzata dai presenti, degna chiusura dell’ennesima bella Festa che ogni anno il Collegio di Torino e Provincia offrono agli Istituti CAT ed ai tanti Ospiti presenti.

Infine, nella Sala del Cervo, quello originale, qui posizionato per preservarne la sua conservazione, ha avuto luogo il Buffet, come sempre molto gradito dai ragazzi, dai loro insegnanti e dal pubblico ancora presente.

Non resta quindi che aspettare la prossima Edizione del 2020 relativamente alla quale la Camera di Commercio ha già messo a disposizione, per la serata finale, la sua prestigiosa Sede presente in Palazzo Birago da Borgaro, dove si spera possa avvenire un’altra serata da ricordare.





MUSICA NEI CORTILI

UN'ESPERIENZA FORMATIVA DI ALTISSIMO LIVELLO (E NON SOLO PER I GIOVANI)

Sono ormai dieci anni che il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Torino organizza un evento di eccezionale importanza, non solo per la categoria professionale ma per l'intero territorio torinese.

MUSICA NEI CORTILI, inutile fare giri di parole, è veramente un'occasione unica per collegare, in maniera diretta ed efficace, l'attività di formazione dei percorsi CAT con le comunità urbane e territoriali dove verranno riversate le competenze acquisite dai giovani studenti nel corso degli anni di studio.

Si tratta, volutamente, di un contenitore aperto, dove poter immettere ogni volta idee fresche e giovani, che propongono la conoscenza e la rivitalizzazione del nostro patrimonio urbanistico ed architettonico. Producendo il necessario materiale di rilievo e di ricerca storico-archivistica su edifici, piazze, monumenti: una documentazione che l'intera comunità potrà così apprezzare e, perché no, come già alcune volte si è verificato, utilizzare nei modi ritenuti più opportuni.

Ma perché la conoscenza della Storia, in tutte le sue specialità – dell'Arte, dell'Architettura, delle relazioni sociali, dell'Economia, delle Scienze e delle Tecniche, della Filosofia ecc. - è così importante per lo svolgimento della nostra professione?

Crediamo che una risposta si possa leggere direttamente nella notizia che riportiamo poco sotto, relativa ad una ulteriore, grande e bellissima opportunità che i geometri (decisamente ci piace chiamarci così), hanno conquistato proprio per le loro specifiche valenze e competenze, a dispetto di chi pensa che certe professionalità siano esclusivo appannaggio di altri specialisti del settore.

La notizia consiste nella convenzione siglata da INVIMIT e CNGeGL per la valorizzazione del patrimonio edilizio della Pubblica Amministrazione, che mette al centro di questa

importante mission proprio l'attività del Geometra. I motivi di questa scelta, che vengono dichiarati esplicitamente nel documento, sono fondamentalmente 3. Riassumiamoli: 1) perché nella gestione del territorio e di ciò che esso contiene i Geometri sono il punto fermo per un efficace collegamento tra le istituzioni e il cittadino; 2) perché i Geometri hanno le competenze professionali e le qualità culturali per poter diventare interpreti di volontà diverse che devono utilmente convergere; 3) perché, con la loro capillare presenza in ogni realtà urbana, i Geometri possono far sì che l'immenso patrimonio immobiliare dello Stato diventi sempre più il volano per un continuo progresso nella qualità della vita dei cittadini. Tanto per dare un'idea della concretezza di un tale accordo si deve pensare che il totale del patrimonio immobiliare dello Stato Italiano ha un valore stimato di più di 250 miliardi di Euro e che l'INVIMIT ne gestisce una parte consistente!

Ci piace molto sottolineare questo nostro (di Geometri) elemento caratterizzante: siamo il trait d'union tra la terra madre, che ci accoglie con benevolenza e che purtroppo molto spesso maltrattiamo, ed il mondo organizzato degli uomini.



FRANCESCO CASTALDO
ARCHITETTO,
SI CONSIDERA ANCHE
UN GEOMETRA PER
ADOZIONE.
INSEGNA
PROGETTAZIONE
ALL'ISTITUTO
ALVAR AALTO DA
QUASI TRENTANNI,
E DA VENTICINQUE
COLLABORA
ATTIVAMENTE CON
IL COLLEGIO DEI
GEOMETRI DI TORINO

La Investimenti Immobiliari Italiani Sgr S.p.A. (Invimit Sgr) è una società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha come oggetto la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso la promozione, l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliare.

La mission di Invimit Sgr è, dunque, sintetizzabile nella volontà di contribuire positivamente allo sviluppo e alla valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici, sia attraverso una leva urbanistico-edilizia, sia perseguendone una più consistente rigenerazione, anche sul piano del risparmio energetico e della riduzione dell'impatto sull'ambiente.



Il Ritmo e la Melodia in Piazza Mollino



Dobbiamo saper leggere le caratteristiche ed i problemi delle realtà urbanizzate -ma anche della sfera agricola- e spiegarle attraverso il nostro operato alle comunità cui apparteniamo. Compito oltremodo difficile: è evidente la necessità di coniugare in questa azione di fondamentale valenza sociale saperi e tradizioni, tecniche costruttive e abitudini di vita, logiche legali e storielle di convivenza civile ed umana. Eccetera eccetera.

Il geometra dunque, più di ogni altra categoria professionale, deve conoscere, ri-conoscere e riflettere su cose e uomini.

Dobbiamo allora continuare a pensarci come dei semplici TECNICI? Unicamente ed aridamente legati all'espletamento di burocrazie legali o alla soluzione e gestione di problemi

normativi e costruttivi in edilizia?

Certo che no! Ma proprio per questo è sempre più cogente la necessità di un costante approfondimento culturale, a 360 gradi, che deve segnare, fin dall'attività di formazione scolastica, la vita del Geometra.

Sappiamo tutti che, quando si entra nella vita professionale, ogni giorno è fonte di nuove conoscenze e di perfezionamenti, di maturazione incessante, continua, sia sotto l'aspetto più rigorosamente tecnico-formale-esecutivo che sotto quello ancora più importante della sensibilità umana e culturale.

E la cultura, ricordiamolo, non è mai da confondere con la pura conoscenza ma, come la definiva Erwin Panofsky, è quella delicata mescolanza di sapere e urbanità che contraddistingue l'"homo humanus".

In tutto ciò la MUSICA è sicuramente una componente essenziale, uno dei perni della maturità culturale. Per molte ragioni: che spontaneamente si presentano nella nostra mente quando pensiamo all'importanza che essa ha nella vita di tutti noi. Non ho timore di dire: tutti noi, nessuno escluso.

Così come non si può pensare una realtà senza Spazio (e da qui l'Architettura e le Città), così è ben difficile pensare uno Spazio senza Musica. Spazio e Musica devono stare insieme: chi compone e progetta lo Spazio deve pensare alla Musica e chi compone e progetta Musica deve pensare allo Spazio.

Pierre Boulez, grande compositore contemporaneo lo dice senza mezzi termini: "PER ESSERE ASCOLTATA LA MUSICA DEVE INSCRIVERSI ANCHE NELLO SPAZIO E LO DEVE RIEMPIRE".

Come nell'Architettura così nella Musica, per fare emergere il "bello" tutte le componenti devono organizzarsi, strutturarsi in modo da creare le delicate alchimie che partendo dal RITMO e dalla MELODIA si corrispondono nel costruire l'ARMONIA.

Il ritmo e la melodia esistono e sono riconoscibili quasi in ogni piazza ed edificio che la storia della nostra bella Italia ci ha consegnato, e quasi sempre esse si fondono in una armonia che si avverte pienamente proprio quando quegli spazi stimolano i nostri sensi ad offrirci la percezione del piacere della vita.

Ma se la storia è importante, altrettanto importante è il presente e gli interventi di modellazione e modificazione dello spazio che le necessità



La ricerca dell'Armonia fatta con gli studenti dell'Alvar Aalto

dell'attualità impongono.

Ecco perché è un obbligo che tutti gli operatori del territorio, dunque anche i Geometri, abbiano una forte sensibilità culturale verso le cose del passato, ma è anche obbligatoria una grande saggezza di interpretazione 'dinamica' di esso, perché non tutto venga mummificato in un museo diffuso, dove ogni cosa è intoccabile e dove il progresso non può entrare.

Se nel 1400 gli uomini di allora avessero assunto questo atteggiamento oggi non avremmo San Pietro di Michelangelo; e se lo avessero fatto nel 1600 non avremmo le opere di Borromini, Pietro da Cortona, Guarini e Juvarra. E così via.

Una cosa è certa: in ogni caso il nostro lavoro richiede una giusta capacità di interpretazione degli spazi, interni od esterni, dentro i quali qualunque intervento edilizio si andrà a comporre. Per raggiungere, in alcuni casi, o non distruggere in altri l'Armonia di un luogo. Faccio un esempio emblematico di architettura moderna che, sempre secondo Pierre Boulez, esprime la profonda contiguità tra Architettura

e Musica: il Museo Guggenheim di New York, un edificio le cui caratteristiche formali sono note a tutti.

La chiocciola che si dispiega nello spazio è intrinsecamente immersa nella dimensione temporale: è un percorso continuo che ha bisogno di un movimento fisico o mentale per essere vissuto. E sappiamo tutti molto bene che qualunque movimento fisico ha realtà solo se immerso nel tempo.

Esattamente come la musica: che ha bisogno del tempo perché possa esprimersi. Provate a immaginare una musica istantanea. Non può esistere!

Il ritmo e la melodia sono esprimibili con il trascorrere dei secondi e dei minuti se non delle ore. Ebbene, nel Guggenheim di New York, come nei Quadri di un'Esposizione di Modest Musorgsky, il percorso si dipana al lento ritmo di una passeggiata segnata dalle continue e regolari interruzioni necessarie per osservare ogni quadro. Si parte dall'alto (raggiunto con gli ascensori) con la "promenade" che si svilupperà nei vari temi delle opere osservate.

Raggiunto l'atrio ai piedi della spirale la soddisfazione sarà piena.

MUSICA NEI CORTILI, dunque -MUSICA e LUOGHI, si potrebbe anche dire- vuole proprio essere uno stimolo, un incentivo, un pungolo, affinché questa fondamentale pratica dell'approfondimento continuo diventi una incessante attività dell'uomo-geometra.

Tutti i professionisti che operano nel settore della progettazione (di oggetti, di case, di parti urbane, di ambiente, sia nella qualità di ideatori che di interpreti, realizzatori o gestori) devono essere coscienti della assoluta necessità di dover conoscere l'UOMO, nelle sue caratteristiche antropologiche, fisiologiche, psicologiche, sociali, ben prima di preoccuparsi degli aspetti formali-costruttivi-legali del loro operato.

Qualunque cosa noi progettiamo, eseguiamo o organizziamo è rivolta all'uomo, ma non solo per risolvere "meccanicamente" alcuni specifici problemi (mangiare=sopravvivere, dormire=riposare, casa=riparo) ma, soprattutto per dare una risposta piena al verso dantesco "fatti non foste a viver come bruti".

Noi Geometri diamo alla comunità un servizio che non deve certo confondersi con l'arte e la poesia, ma non può nemmeno essere ridotto alla mera esecuzione di atti che sono competenza di semplici operatori urbani.

Vedere l'entusiasmo dei molti ragazzi che anche quest'anno hanno contribuito a ravvivare l'evento-concorso MUSICA nei CORTILI è stato fonte di piena e vera soddisfazione, ma anche e soprattutto di speranza: quei giovani volenterosi, ricchi di idee e di proposizioni, sono il nostro futuro. E quando scriviamo nostro non intendiamo solo per noi Geometri professionisti, ma per l'Italia, l'Europa ed il mondo intero.

Dunque all'origine di tutto deve essere messa la CONSAPEVOLEZZA, la coscienza di sé e del proprio ruolo all'interno del consesso sociale e più genericamente umano. E insieme alla consapevolezza, l'amore della conoscenza come strumento per dare senso alle esperienze della vita.

I nostri allievi hanno fatto rilievi, indagato situazioni urbane e sociali, seguito i docenti nella elaborazione di proposte, all'interno delle quali hanno avuto voce in capitolo perché non imposte dall'alto ma frutto di un vero lavoro collaborativo e transdisciplinare. Importante

sottolineare che non si è trattato di pura multidisciplinarietà, cioè di un asettico mettere insieme discipline diverse. Si è trattato di vera contaminazione tra saperi che i docenti hanno guidato sia nella prima fase dell'indagine conoscitiva che in quella seguente della progettazione.

LEARNING by MAKING.

MUSICA NEI CORTILI ha fornito una significativa occasione per Imparare Facendo, perché i ragazzi sono molto sensibili alla competizione. E' stato un forte stimolo in più rispetto alle solite valutazioni scolastiche, che ha prodotto grandi risultati formativi.

La creatività, a qualunque livello ci si ponga, non può essere trasmessa come un semplice percorso metodologico. Certamente la ricerca storico-metodologica è importante, ma non deve essere una gabbia dentro la quale far morire l'immaginazione.

E si badi bene: stiamo dicendo immaginazione, non fantasia, perché l'immaginazione ha sempre un intrinseco valore di concretezza realizzativa. Con l'immaginazione e l'inventiva si pensano cose che si possono realizzare. La fantasia può invece volare per i lidi dell'utopia. Per insegnare a costruire (case, percorsi, attività, imprese) non c'è alternativa: bisogna che gli studenti siano spinti con maestria nel mare magnum della elaborazione di proposte. E che man mano che queste proposte procedono nella loro concretizzazione, vengano analizzate e discusse con un continuo ricorso ai cicli di retroazione (feedback loop), sollecitati dalla docenza, fino alla determinazione di quella definitiva.

Così facendo gli allievi si possono divertire oltretutto crescere, gli insegnanti sono maggiormente stimolati e soddisfatti perché ottengono risultati concreti e la società ringrazia perché ha sempre più bisogno di cittadini consapevoli ed in grado di fare proposte per un futuro che ogni giorno si trasforma nel presente.

I nostri giovani poi ci hanno dato una vera conferma rispetto a quanto appena scritto. Hanno partecipato, nella quasi totalità, con entusiasmo, molti anche dopo essersi diplomati, dedicando tempo ed energie per addivenire ad un risultato che fosse soddisfacente soprattutto per loro stessi, prima ancora che per un possibile riconoscimento nella competizione. Ed i ringraziamenti che questi ragazzi hanno espresso alla docenza ed alla scuola tutta, dopo la cerimonia di premiazione del concorso, sono la testimonianza autentica di un risultato formativo di sicuro livello.



IL RACCONTO DELL'ESPERIENZA VISSUTA DAGLI STUDENTI

I RAGAZZI DELL'ALVAR AALTO RIFLETTONO SUL LAVORO SVOLTO GRAZIE ALLO STIMOLO OFFERTO LORO DAL CONCORSO

Musica dei cortili è un evento che noi riteniamo molto importante, organizzato dal Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Città Metropolitana di Torino, nel quale vengono coinvolti tutti gli istituti interessati dall'indirizzo CAT. Il progetto nasce con l'intento di promuovere e valorizzare, all'interno delle figure professionali che tradizionalmente si occupano della qualità delle costruzioni e della salvaguardia del territorio, quella del Geometra, che è sempre stata il vero punto di riferimento per buona parte della popolazione italiana.

A questo evento la nostra scuola partecipa ormai da molti anni, sempre con progetti diversi, i quali però sono accomunati dallo scopo del riuso, cioè dalla volontà di favorire la riscoperta, la riqualificazione e il riutilizzo di parti di città che per le loro caratteristiche architettoniche e urbanistiche hanno delle potenzialità, spesso non valorizzate.

Il nostro lavoro non si è sviluppato con la immediata finalità di redigere il progetto (che peraltro di seguito vi descriveremo) ma, come in una vera attività di produzione di proposte progettuali edilizie ed urbanistiche, abbiamo iniziato un autentico percorso di studio (analisi storica, ricerca nel contesto socio-economico, valutazione di suggestioni provenienti da esperienze analoghe) e quindi di produzione, cioè

un processo architettonico che ha avuto come frutto la proposta progettuale.

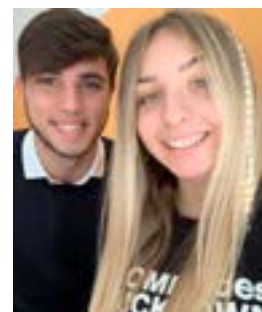
Per noi tutto ha avuto inizio nel mese di ottobre dell'anno scorso, con l'analisi del quadro esigenziale riferito alla richiesta del progetto di un parcheggio presso il comune di Serralunga D'Alba, uno dei componenti dei luoghi patrimonio dell'UNESCO delle Langhe, Roero e Monferrato.

La prima fase, quella conoscitiva, è consistita nella ripresa di un rilievo del concentrico del Borgo antico, sviluppato da alcuni di noi l'anno precedente, attraverso l'utilizzo di un laser scanner particolare, adatto ai rilievi "speditivi", denominato Back Pack.

Questo specialissimo strumento, in brevissimo tempo, aveva permesso di rilevare gli esterni degli edifici del Borgo attraverso la produzione di nuvole di punti che, incrociate con rilievi fotografici ed altre tecniche di rilevamento ormai consolidate, hanno consentito di costruire un modello urbano di tipo Parametrico ed Informativo.

Successivamente si è effettuato il rilievo specifico del sito destinato al parcheggio, che si trova appena fuori dal concentrico.

Un sito caratterizzato dalla presenza di vigne e con un andamento del terreno irregolare, che rendono l'area poco urbanizzata ed ancora un ambiente semi-naturale.



ANNAMARIA
DE MARCO
E
SIMONE PIANO,
AUTORI
DELL'ARTICOLO

A NOME DEGLI
ALLIEVI DELLA 4A,
5A E 5B DELL'ANNO
SCOLASTICO 2018-19



Lo strumento utilizzato è stato un Laser Scanner “tradizionale”, dal quale siamo riusciti ad ottenere una nuvola di punti che descriveva in dettaglio l’area e l’andamento del terreno e che ha richiesto una elaborazione accurata e complessa al fine della restituzione di piante e sezioni.

Sulla base di queste, in un secondo momento, sono state sviluppate le nostre proposte progettuali.

Parliamo al plurale perché, divisi in Team di progetto, ogni gruppo ne ha elaborata una specifica e questo ha consentito il confronto ed un proficuo scambio di idee ed osservazioni tra i Team.

La particolarità di questo iter progettuale, che ha suscitato in noi il maggior interesse e impegno, è stata l’utilizzo di una metodologia di sviluppo attraverso il BIM (acronimo di Building Information Modeling).

Ciò sostanzialmente significa che abbiamo elaborato il nostro progetto in modo organizzato e collaborativo.

In altri termini, in questa collaborazione, ogni allievo faceva parte del gruppo con in assegnazione uno specifico compito, dal quale tutti gli altri dipendevano.

Dunque l’azione del singolo era fondamentale per raggiungere l’obiettivo del gruppo, ma il gruppo collaborava per aiutare il singolo.

Non è stato semplice rendere operativa questa stretta interconnessione, essendo scolasticamente abituati all’essere indipendenti ed individuali. Erano nuovi anche i metodi di salvataggio dei files, cosa su cui abbiamo eseguito uno studio specifico al fine di poter meglio utilizzare gli elaborati a disposizione.

Dunque si era creato un insieme di individualità che collaboravano non in senso univoco e lineare con uno sviluppo autonomo di una fase di progettazione, ma in modo integrato e ciclico, cioè con la possibilità di poter tornare indietro e modificare il percorso in qualsiasi momento.

Con la redazione delle proposte progettuali esposte nell’evento Musica nei Cortili, siamo arrivati ad un primo punto fermo di questo lungo ed articolato processo; che però non si è concluso definitivamente perché, come frutto di un percorso, potrà ancora essere oggetto di evoluzione, così come nelle tavole dei nostri progetti abbiamo chiaramente evidenziato.

In conclusione pare giusto evidenziare come la particolarità e la forza di questa esperienza



sia stato, appunto, l'atteggiamento che noi studenti abbiamo assunto di fronte a questo obiettivo progettuale, per ottenere il quale non ci siamo sentiti singoli esecutori scolastici, ognuno per sé, anche se riuniti in piccoli gruppi, ma un vero insieme di operatori, dotati di idee e competenze differenti, che collaboravano per un unico obiettivo in modo interattivo.



I GEOMETRI ISCRITTI AL COLLEGIO, GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
E IL CORO POLIFONICO CITTÀ DI RIVAROLO CANAVESE
PRESENTANO LA RASSEGNA

**VENERDÌ
27 SETTEMBRE**
PALAZZINA DI CACCIA
DI STUPINIGI (TO)

ORE 17.30

**Apertura Mostra
DEI RILIEVI DEI RAGAZZI**

A SEGUIRE

Emozioni

CORO POLIFONICO CITTÀ DI RIVAROLO C.SE
DIRETTORE MARIA GRAZIA LAINO
PIANOFORTE GIUSEPPE CREA
PERCUSSIONI FABRIZIO TRAVERSA

INGRESSO GRATUITO

A cura di:

Con il patrocinio di:

Con il contributo di:

IL CASO STUDIO DI SERRALUNGA D'ALBA

I.I.S. SELLA AALTO LAGRANGE TORINO

*5^A 2018-19
ZMEU ANDREI
SKIPOR DENYS
BAASSI YOUSSEF
DEL MURO ANTONIO
ROBINO ANDREA*

*5^B 2018-2019
ANTOHI ERIC
BONFANTE RICCARDO
MARINO PAOLO
FRANCESCO
PINNA NICOLÒ
POLITI DAVIDE
SCAVINO SIMONE
TOMATIS ALICE*

*4^A 2018-2019
CABIALE PIETRO
CANDIDO MANUEL
DE LUCA MATTIA
DE MARCO
ANNAMARIA
PIANO SIMONE*

Il tema scelto per partecipare all'edizione 2019 è stato lo studio del borgo di Serralunga d'Alba, un sito di particolare importanza per la nostra Regione perché è uno dei 6 componenti dei luoghi patrimonio UNESCO che costituiscono il Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato.

Il lavoro sviluppato con gli allievi si è articolato in due parti: la prima propriamente definibile come rilievo e la seconda dedicata al progetto di un parcheggio che il Comune intende realizzare per rispondere all'esigenza sempre più sentita di eliminare la presenza di mezzi -soprattutto Bus – dalla piazzetta belvedere del paese.

Un tema dunque estremamente delicato, vi-

sta la presenza di vincoli particolarmente cogenti sia di natura ambientale che storico-architettonici.

Si è trattato comunque di una tipologia di rilievo che potremmo definire particolare per almeno tre motivi.

Il primo: la sua finalità, perchè non rivolto allo studio di un particolare edificio bensì alla produzione di un documento info-grafico di sintesi in grado di contenere informazioni rilevanti soprattutto sotto il profilo della futura gestione urbanistica del borgo.

Il secondo: lo strumento utilizzato per il rilievo, definibile di tipo speditivo, è stato un laser scanner Back Pack, cioè trasportabile a spalle



in uno zainetto, che ha consentito di ottenere una restituzione della nuvola di punti con una precisione più che sufficiente per la finalità specifica che si fermava al livello urbanistico, in un tempo operativo ridottissimo. Il terzo: da sottolineare il fatto che la fase della restituzione si sia sviluppata attraverso l'applicazione di strumenti e metodologie BIM (Building Information Modeling). In particolare riteniamo importante precisare che gli studenti sono stati coinvolti nel processo di digitalizzazione del caso studio a partire dalla fase del rilievo fino alla generazione di modelli BIM di tutti gli edifici che compongono il borgo.

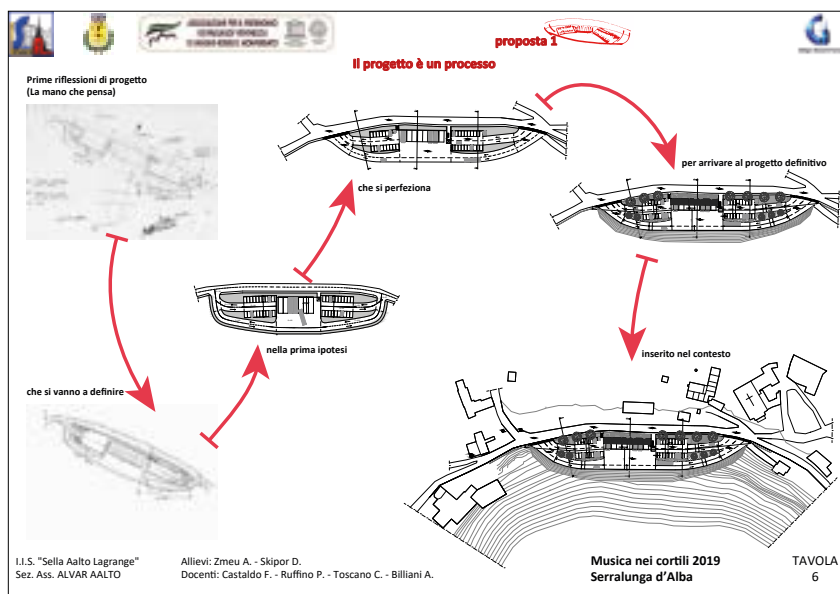
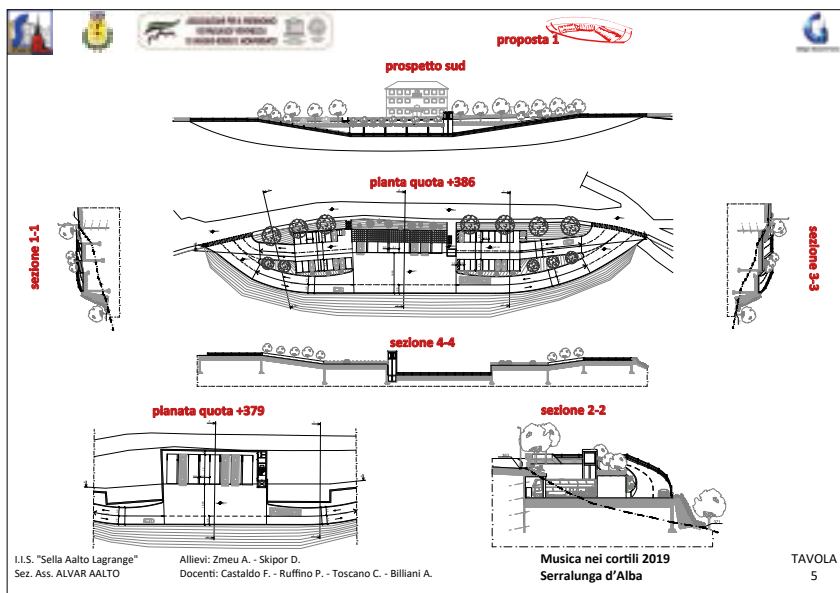
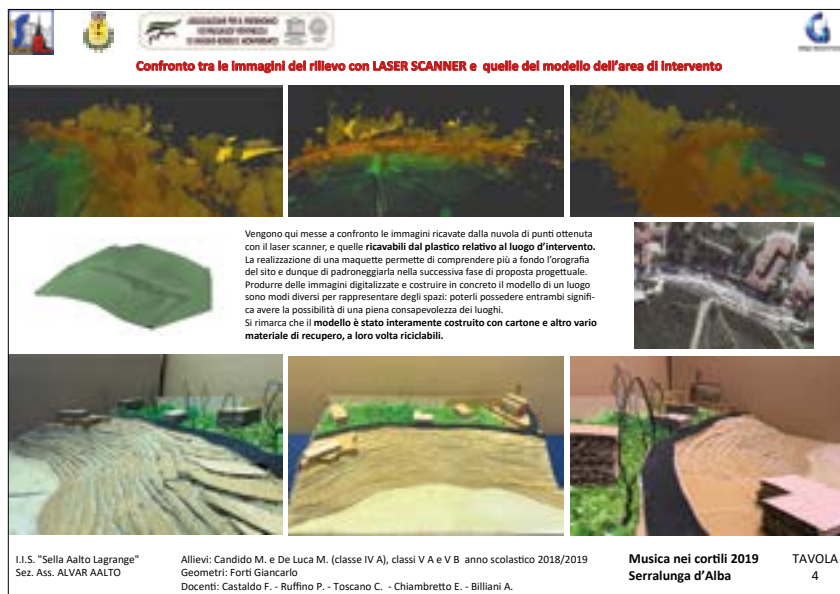
I modelli BIM ottenuti sono caratterizzati dalla restituzione grafica tridimensionale dai principali componenti esterni degli edifici a cui sono state associate le informazioni alfa-numeriche ricavate dal Piano del Colore del borgo.

Attraverso l'applicazione della metodologia BIM, gli studenti hanno dovuto affrontare aspetti tipici della progettazione collaborativa come la modellazione a partire da dati spaziali (nuvole di punti), il rispetto di standard, la condivisione dei dati, etc.

Completata questa prima parte, si è proceduto con la progettazione del parcheggio. Dopo un primo incontro dei docenti con l'U.T. del Comune, per ricavare informazioni specifiche e capire le attese relative alla realizzazione di un'opera comunque necessaria ma così di impatto per il borgo, gli allievi sono stati organizzati in Team di progetto, ognuno dei quali ha avuto la libertà delle scelte tecnico-formali e dello sviluppo della soluzione da loro ritenuta più idonea. E' stato quindi effettuato uno specifico rilievo del sito che il Comune aveva indicato come il luogo destinato alla nuova funzione. Per questa operazione si è utilizzato un Laser scanner "tradizionale" e dopo aver restituito graficamente le nuvole di punti rilevate si sono elaborate le varie ipotesi di progetto. Delle varie proposte elaborate, due in particolare (che vengono proposte in questa mostra) sono state approfonditamente analizzate e rivisitate anche attraverso un incontro tra gli allievi responsabili dei Team e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Un'ultima sottolineatura: abbiamo voluto





integrare alla produzione grafica informatica e digitale, che ormai è tipica di ogni produzione intellettuale per la trasformazione del Territorio, anche una parte di restituzione dei luoghi attraverso la realizzazione di un modello, fatto grazie ad una abilità manuale che riteniamo debba continuare ad essere parte attiva in ogni pensiero di progetto. Se qualcuno, leggendo queste righe e guardando il lavoro svolto, ne concludesse che è ancora necessario avere una mano che pensa, beh, noi gli daremmo pienamente ragione.



**GLI STUDENTI
DELL'ISTITUTO ALVAR AALTO
SONO RISULTATI PRIMI
CLASSIFICATI
AL CONCORSO
MUSICA NEI CORTILI 2019**



proposta 1

Fotoinserimenti del render di progetto

Contenuti speciali:

- con smartphone **iphone**, aprire la fotocamera ed inquadrare il QR code. In automatico si accederà ai contenuti video.
- con smartphone **android**, scaricare l'applicazione **QR code reader** dal play store. Aprire l'applicazione e inquadrare il QR code. In automatico si accederà ai contenuti video.

I.I.S. "Sella Aalto Lagrange"
Sez. Ass. ALVAR AALTO

Allievi: Zmeu A. - Skipor D.
Docenti: Castaldo F. - Ruffino P. - Toscano C. - Billiani A.

Musica nei cortili 2019
Serralunga d'Alba

TAVOLA
7

proposta 2

prospetto

pianta quota +386

sezione 2-2

sezione 1-1

sezione 3-3

pianta quota +376

pianta quota +383

I.I.S. "Sella Aalto Lagrange"
Sez. Ass. ALVAR AALTO

Allievi: De Marco A. - Robino A.
Docenti: Castaldo F. - Ruffino P. - Toscano C. - Billiani A.

Musica nei cortili 2019
Serralunga d'Alba

TAVOLA
8

proposta 2

Verifiche attraverso l'inserimento dei volumi di progetto nel modello e nella nuvola di punti

I.I.S. "Sella Aalto Lagrange"
Sez. Ass. ALVAR AALTO

Allievi: De Marco A. - Robino A.
Docenti: Castaldo F. - Ruffino P. - Toscano C. - Chiambretto E. - Billiani A.

Musica nei cortili 2019
Serralunga d'Alba

TAVOLA
10

LA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

I.I.S. ERASMO DA ROTTERDAM DI NICHELINO

*STUDENTI
ANNO 2018-19
GAIA BROGGIO
FEDERICA BRUNO
ELISA CHIARLE
GIULIA RENDINA
ENRICO DI FRANCESCO
ANDREA
MANGIARACINA
STEFANEL COCHIOR
SARA DI MATTEO
REBECCA LAURIA
MARIKA MARONGIU*

*SARA BENNATI
GABRIELE BOERO
ANTONIO CARDILLO
GIULIA MONACO
MARTINA PARISI
NICOLE SANTAMATO
ELEONORA SBANO
GIUSEPPE ZUCALÀ*

Lo studio sulla Palazzina di Caccia di Stupinigi, per la partecipazione all'Edizione 2019 di "Musica nei Cortili", è stata svolta da alcuni studenti delle classi 3R, 4R, 5R e 5S dell'indirizzo C.A.T. con il coordinamento dei professori Rosella Seren Rosso Rosella e Giorgio Gilli.

I lavori degli studenti sono iniziati con l'analisi storica del complesso architettonico per proseguire con il rilievo di dettaglio di alcune parti significative e concludersi con la stampa 3D di un modello della Palazzina.

L'analisi storica è stata effettuata attraverso un'indagine bibliografica di testi e con lo studio di documenti storici reperiti presso l'Archivio di Stato di Torino.

La Palazzina, commissionata da Vittorio Amedeo II per l'attività venatoria, svago preferito della corte, è stata costruita per i Savoia fra il 1729 e il 1733 su progetto dell'architetto Filippo Juvarra.

Nel complesso della Palazzina di Caccia, ac-

canto alla nuova concezione dello spazio creato dinamicamente dal flettersi delle murature in un alterno gioco di sporgenze e rientranze, ora contratto, ora illusionisticamente dilatato, in cui si annulla l'antitesi tra interno ed esterno, si diffonde il ricchissimo repertorio decorativo in-scindibilmente legato all'architettura di stucchi, affreschi, intagli e intarsi. Particolare attenzione è riservata alla tonalità della luce, elemento che differenzia i diversi contesti secondo un sapiente gioco di contaminazione. Tutti questi elementi evidenziano l'amore per la ricchezza della materia, per il particolare decorativo che tende verso il meraviglioso, lo strano, lo sbalorditivo e sentito come pura forma, come ricerca del decoro e della magnificenza, dell'ornato e dell'arte raffinata composta in modo da non presentare un punto di vista privilegiato, bensì da essere leggibile ovunque, a 360°, costituita quindi da un ritmo incessante che domina gli spazi e flette le superfici architettoniche in una forte concezione dinamica dell'architettura.

Il complesso, iniziato nel 1729, rappresenta una forma stellare con un grande salone centrale ellittico dal quale partono quattro braccia a croce di sant'Andrea; le due braccia verso Torino si allungano in due porticati (poi chiusi in gallerie) e ancora in due corpi di fabbrica che chiudono a tenaglia il cortile d'onore. Il risultato, ben descritto dai viaggiatori del Grand Tour, è un'architettura leggiarda e ariosa che appare con effetto a sorpresa al fondo di un rettilineo alberato. Intorno il parco e poi il bosco, secondo il nuovo gusto pittoresco per la natura che aveva abbandonato labirinti, sculture e fontane del giardino seicentesco. Il teatro della meraviglia continua all'interno, dove la natura entra attraverso gli artifici dell'arte.

Juvarra fu regista fin nei minimi dettagli della



decorazione che affidò a una squadra di scultori, intagliatori, stuccatori, artigiani e pittori: Giovanni Battista Crosato, Carlo Andrea Van Loo, Gerolamo Mengozzi Colonna, Giuseppe e Domenico Valeriani che danno prova dei loro virtuosismi illusionistici con le finte architetture affrescate nel salone centrale dove la luce gioca un ruolo di primo piano entrando attraverso ampi finestroni. Cinque anni dopo la posa della prima pietra la decorazione è conclusa e Juvarra parte per Madrid, ma il cantiere della Palazzina, diretto dall'inizio e per 42 anni da Giovanni Tommaso Prunotto e successivamente da Ludovico Bo, prosegue con una serie di ampliamenti progettati da Benedetto Alfieri e Ignazio Birago di Borgaro. Agli Appartamenti del re e della regina si aggiungono, con due corpi che si spingono nel giardino, quelli dei duchi, i figli di Carlo Emanuele III. Nel 1740 furono aggiunte altre due ali, ospitanti le scuderie e le rimesse agricole che fiancheggiano il lungo viale alberato d'ingresso alla tenuta.

Dopo la parentesi napoleonica, nel 1832, la palazzina tornò ad essere proprietà della famiglia reale e il 12 aprile 1842 vi fu celebrato il matrimonio tra Vittorio Emanuele II, futuro primo re d'Italia, e l'austriaca Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena. Il complesso venne ceduto al demanio statale nel 1919 e nel 1925 fu restituita, con le proprietà circostanti, all'Ordine Mauriziano.

Nell'Ottocento ospitò per diversi anni un elefante indiano maschio, che era stato regalato a Carlo Felice. L'elefante Fritz divenne famoso, ma dopo qualche anno l'elefante impazzì e incominciò a distruggere ciò che lo circondava (i segni sono ancora visibili sulle parti in legno); venne abbattuto e donato al museo zoologico dell'Università di Torino. Attualmente l'animale imbalsamato è in mostra presso il Museo regionale di scienze naturali di Torino.

Il progetto di restauro incominciato nel 1988 è stato curato dagli architetti Roberto Gabetti, Maurizio Momo, e lo studio Isolarchitetti (Aimaro Oreglia d'Isola).

Il sito, facente parte del circuito delle residenze sabaude in Piemonte, nel 1997 è stato proclamato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. La Palazzina che con il suo splendore è tra i complessi settecenteschi più straordinari in

I.I.S. "ERASMO da ROTTERDAM" - NICHELINO

MUSICA NEI CORTILI - 2019

PALAZZINA DI CACCIA STUPINIGI

ANALISI STORICA

Allievi: BRIGIDA Gatti - BRUNO Fontana - CHIARA Bini - BEATRICE Gatti - DI FRANCESCO Enrico - MANGIARACINA Andrea - COCCORIO Stefano - DI MATTEO Sara - LAURA Refosse - MARINOGLIO Maria - BENNATI Sara - ROBERTO Gattolo - CARLOLO ANTONIO - MONACO Giulia - PARRI Martina - SANTAMARTINO Adele - BRUNO Fontana - ZUCCALA Giuseppe

Docenti: FABBRILORE Angelo - GALLI Giorgio - NEREN RINO Renda - BARCA Dario - ALBERTO Gattolo

Professionisti: GIORGI FORTI Giancarlo - GIORGI GIANLUCA Stefano - GIORGI PANNONI Maurizio

Schizzo studio Salone centrale della Juvarra.

L'attento dall'ingresso al complesso si accede alla sala di via della Galleria dei Ritratti che fu a suo tempo parte delle scuderie laterali progettate e realizzate da Filippo Juvarra dopo il completamento del complesso centrale della palazzina. Questo spazio era dunque utilizzato per la rimessa delle carrozze ed il ricovero dei cavalli durante le battute di caccia. Qui oggi si trova la sala stata originale del cerchio di Stupinigi realizzata da Francesco Ladrone nel 1706 che sovrastava la cupola del salone centrale e che sulla punta di riparo nella sala nel 1902, è sostituita con una copia in bronzo moderna per ragioni di conservazione. La scultura è attestata dai ritratti scolpiti a bassorilievo in legno su commissione di Vittorio Emanuele II ed originariamente destinati al Castello di Moncalieri. Nell'antibiblioteca prima e nella biblioteca poi si può ritrovare il mutamento del gusto di metà Settecento: cioè quando l'area delle scuderie venne ridotta per fare spazio ad una biblioteca tramandata con scalfature progettate da Benedetto Alfieri e dipinte in colori come l'azzurro, l'oro e l'oro, corredate da allegorie delle arti e delle scienze dipinte da Giuseppe Nigetti come sovrapposizione.

Statua del cerchio.

Il salone centrale, vero e proprio cuore della palazzina, fu la prima idea dello Juvarra ad essere portata a termine e il fulcro attorno al quale si sviluppò il suo intero progetto per il complesso. L'architetto Juvarra concepì questo grande sala, proprio all'interno dei tre tracciati di caccia, le famose rotte, che una volta percorrevano i boschi e la campagna circostante. Basta mettersi al centro del salone e guardare oltre le finestre per accorgersi che il sistema di Viali, con il grande viale lungo dieci chilometri che punta su Torino, detto il Palazzo Reale, a dare origine a tutta l'architettura della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Il tracciato dei viali disegnato da Juvarra ha generato tutto l'assetto urbanistico del territorio, la pianimetria generale, l'articolazione del volume e la distribuzione degli ambienti in un intimo rapporto tra interno ed esterno. Per finire la luce naturale che invade questo salone, è il risultato di un dialogo continuo tra l'edificio e la natura circostante. La sala si presenta come un grande ambiente di forma ovale culminante con una cupola chiusa da un soffitto a volta, senza tribuna né aperture superiori. Già nel 1750, la struttura muraria dello stesso salone poteva dirsi conclusa ed il 10 febbraio 1751 il re commissionava ai fratelli bolognesi Giuseppe e Domenico Valeriani un grande affresco sulla volta, raffigurante il **Trionfo di Diana**, la dea classica della caccia che appare nella raffigurazione tra le nubi, al di sopra di un carro colosso servente a sé e boschi. Attorno si trovano inoltre pitture con selvaggina e giardini di fiori, affacciati da ninfie e da geni saloni. All'apice dei quattro pilastri che sorreggono la cupola del salone, appena sotto il grande affresco, si trovano quattro medaglioni monocromi che rappresentano altri episodi relativi alla medesima divinità. I lavori per la realizzazione di tali affreschi iniziarono già l'8 marzo, concludendosi nel 1753. Sembra che Juvarra abbia imposto lo schema delle quadrature ai due fratelli per non rovinare il suo complesso disegno d'insieme: tale ipotesi appare avvalorata dalle finte architetture della volta, di stile juvarriano appunto. Scomparsi Juvarra, non venne più ultimata l'idea dell'artista monesino di porre dei grandi gruppi scultorei di cani e cervi presso i grandi finestroni del salone per non limitare eccessivamente la splendida vista prospettiva di cui ancora oggi si gode guardando all'esterno. In compenso, venne completata il progetto, affidato a Giuseppe Marocco, delle trentasei ventole (appliques) in legno con teste di cervo che danno sfoggio al sei sulle pareti della sala.

Restituzione in bianco e nero del Salone centrale ricavato dalla scansione laser.

I.I.S. "ERASMO da ROTTERDAM" - NICHELINO

MUSICA NEI CORTILI - 2019

PALAZZINA DI CACCIA STUPINIGI

RILIEVO 3D CON LASER SCANNER

Allievi: BRIGIDA Gatti - BRUNO Fontana - CHIARA Bini - BEATRICE Gatti - DI FRANCESCO Enrico - MANGIARACINA Andrea - COCCORIO Stefano - DI MATTEO Sara - LAURA Refosse - MARINOGLIO Maria - BENNATI Sara - ROBERTO Gattolo - CARLOLO ANTONIO - MONACO Giulia - PARRI Martina - SANTAMARTINO Adele - BRUNO Fontana - ZUCCALA Giuseppe

Docenti: FABBRILORE Angelo - GALLI Giorgio - NEREN RINO Renda - BARCA Dario - ALBERTO Gattolo

Professionisti: GIORGI FORTI Giancarlo - GIORGI GIANLUCA Stefano - GIORGI PANNONI Maurizio

Restituzione in bianco e nero, in falso colore ed in 3D della nuvola di punti ottenuta elaborando a mezza software le scansioni effettuate dai vari punti di ripresa.

Restituzione in 3D del giardino di palazzina di caccia per realizzazione prototipo tridimensionale per la valorizzazione di un bene culturale.

La stessa restituzione in bianco e nero, in falso colore ed in 3D della nuvola di punti ma da altro punto di vista.

Europa, la sua riapertura al pubblico dopo importanti lavori di restauro, ma anche la sua felice ubicazione alla periferia sud-occidentale di Torino, nello stesso territorio comunale dell'Istituto Erasmo, l'hanno resa in questi anni particolarmente attrattiva per gli allievi di vari indirizzi dell'Istituto che ne hanno approfondito lo studio in varie discipline, e svolto attività che hanno valso alla scuola il riconoscimento e l'adesione alla Rete delle scuole associate all'UNESCO.

Dopo l'analisi storica, gli studenti dell'indirizzo C.A.T. hanno effettuato il rilievo del cortile esterno e del salone centrale mediante una serie di scansioni laser effettuate con SCANNER LEICA P20 e P40 messo a disposizione dal Geometra Giancarlo Forti, libero profes-



sionista ed esperto di rilievi. In questo modo si è ottenuta una nuvola di punti 3D sufficientemente dettagliata da poter essere restituita con il software AUTOCAD attraverso la ricostruzione di modelli, piante, sezioni e prospetti. La corretta scalatura del modello è stata verificata con alcune misure dirette allo scopo di definire e disegnare correttamente gli elementi architettonici di dettaglio. L'inquadramento topografico è stato eseguito utilizzando un apparato GPS LEICA GS 15 - ANTENNA e GS 20 - CONTROLLER messo a disposizione dal Geometra Maurizio Pannoni, libero professionista, esperto di tale procedura. Sono così state definite le coordinate catastali dei punti di stazione principali facendo riferimento al Punto Fiduciale. Con i dati dei registri di campagna sono state definite le posizioni dei punti battuti e quindi si è proceduto ad orientare ed inserire in planimetria il rilievo effettuato. Gli alunni della 3 e della 4 nelle giornate di rilievo hanno preso contatto con moderni strumenti di rilievo messi a disposizione dai citati professionisti e, grazie alla loro disponibilità, fin da subito li hanno utilizzati per rilevare il prospiciente giardino e le parti del maestoso edificio utili per le successive restituzioni dei prospetti e delle sezioni. Hanno lavorato con entusiasmo ed impegno anche sotto la pioggia sperimentando personalmente cosa significa essere oggi un "geometra", un tecnico che lavora sul territorio con le nuove tecnologie ma con lo stesso spirito utilizzato dalle migliaia di professionisti che negli anni hanno fatto parte del Collegio Geometri, rendendolo così importante

per tutta la popolazione anche se negli ultimi tempi ha dovuto lottare contro la crisi che ha colpito soprattutto il settore dell'edilizia.

In seguito con l'aiuto dei compagni delle quinte più esperti ed ormai liberi dagli impegni della maturità hanno restituito in laboratorio con i programmi Autocad e SketchUp la pianta, il prospetto, la sezione del salone ovale ed il modello assonometrico del quale si è fatta stampa 3D per realizzare prototipo tridimensionale con la stampante DeltaWasp 4070 in dotazione alla scuola. Il modello della Palazzina potrebbe poi essere utilizzato anche come elemento di merchandising museale.

Allo stesso tempo tutti gli allievi hanno potuto apprezzare l'importanza artistica e storica, mai abbastanza considerata negli istituti tecnici, del famosissimo edificio della Palazzina di Caccia, la sua conservazione e ristrutturazione e l'odierno utilizzo come sede di manifestazioni culturali, musicali e non solo che avvicinano i cittadini a questa residenza sabauda.

Tutta l'attività è stata un'esperienza decisamente gratificante per l'alto livello dei professionisti che hanno accompagnato gli studenti durante la fase di rilievo e la grande disponibilità con cui la proprietà della Palazzina di Caccia ha accolto gli studenti.



IL SANTUARIO MADONNA DEI MARTIRI DI BALANGERO

DAL RILIEVO ARCHITETTONICO AGLI INTERVENTI DI RESTAURO

IIS FERMI GALILEI DI CIRIÈ

L'IIS Fermi Galilei di Ciriè è stato coinvolto, nel corso dell'anno scolastico 2018-19, nelle attività di rilievo del Santuario Madonna dei Martiri di Balangero finalizzato agli interventi di restauro.

Un tempo centro importante per la sua posizione strategica all'imboccatura delle Valli di Lanzo, Balangero è situato sulla riva sinistra della Stura, all'estremo lembo occidentale del Canavese. L'origine romana del paese, sostenuta da alcuni storici locali, sembra attestata dalle tracce di un'antica necropoli e da altri reperti archeologici rinvenuti verso la fine del XIX secolo.

Il Santuario della Madonna dei Martiri sorge lungo l'antica strada che conduceva a Lanzo, importante arteria del sistema viario antico, in quanto una delle probabili vie di attraversamento della pianura a Sud delle Vaude per chi si dirigeva ai valichi alpini dell'Autaret e d'Arnas, passando per Lanzo e Usseglio.

Il progetto è nato in collaborazione con la "Compagnia di San Paolo" e "Territorio Fondazione Matrice", con l'Ufficio Tecnico del Comune di Balangero a mezzo del responsabile Geom. Gianfranco Bellino e ha avuto come iniziativa la promozione del Santuario a seguito degli interventi di restauro delle opere artistiche.

Dopo un periodo di formazione in aula a scuola, attraverso un ciclo di lezioni propedeutiche di storia dell'arte rivolte agli studenti della 4ACAT atte a fornire le competenze necessarie per saper riconoscere attraverso gli

elementi architettonici le composizioni stilistiche, le epoche e le metodologie costruttive per la realizzazione delle opere, sono stati effettuati gli interventi di rilievo in loco attraverso le riprese fotografiche e l'utilizzo del drone finalizzati alla ricostruzione di un modello tridimensionale del Santuario per la realizzazione di una APP atta a fornire informazioni geografiche, storiche e sulle operazioni di restauro a mezzo di visori VR per la realtà virtuale e aumentata attualmente in corso d'opera.

Tale progetto è stato possibile grazie al lavoro, svolto più volte anche al di fuori dell'orario curricolare dei ragazzi della 4A CAT, che sin dall'inizio dell'anno scolastico si sono impegnati nello studio della storia dell'arte e dell'architettura barocca sensibilizzati ovviamente dai loro insegnanti di Progettazione Costruzioni Impianti.

Oltre alle operazioni di rilievo sono stati pro-

4^A 2018-19
MATTEO ADULENTI
DAVIDE AIMONE-
MARIOTA
JACOPO ALASONATTI
GRAZIA BAGALA'
ANDREA BALDINO
PAOLO ANDREI BIRSAN
DIEGO BRACH PAPA
CRISTINA D'ALTOE'
LORENZO DINI
LIVIA DUMITRU
ALBERTO ESPOSITO
CINZIA FERRARI
FABIO FUMANTE
MATTEO GENINATTI
COSSATIN
NICO MACARIO BAN
MATILDE MARTINETTO
GABRIELE ORAZI
FEDERICO RAFFA
CRISTINA RIONDA
LORENZO ROVEI
CHIARA RUSCELLO
GABRIELE SIMEONE
SIMONE SINOPOLI
ALEX TIDOR
DENISE VERRONE





dotti dei pannelli informativi che saranno installati in mostra permanente presso il Santuario stesso una volta conclusi tutti i lavori di restauro del monumento ed il rifacimento del giardino antistante.

E' stato inoltre progettato dai ragazzi della classe 4A CAT e riprodotto su ciascun pannello il logo del Santuario Madonna dei Martiri.

Descrizione del progetto

Fermi – Geometri CAT

Indagine relativa all'inquadramento territoriale con rilievo fotografico e successiva restituzione grafica tridimensionale dei fabbricati con ausilio di drone (fornito dallo studio tecnico Artech laboratories del dott. G. Quaranta di Nole).

Studio del contesto paesaggistico di riferimento e dei caratteri storici, artistici ed architettonici degli stili utilizzati.

Produzione di pannelli espositivi informativi e realizzazione di APP per realtà virtuale e aumentata.

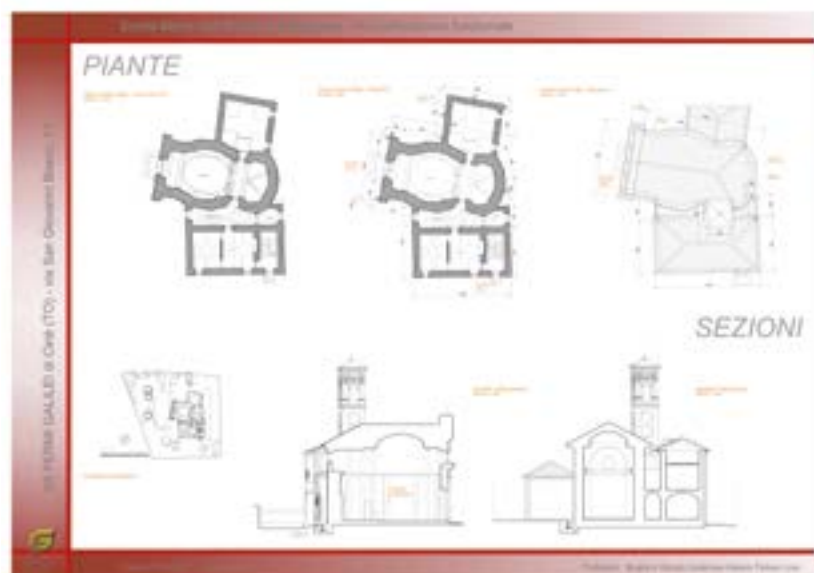
Cronologia dei lavori

Il periodo di formazione iniziale (circa tre mesi) ha fornito ai ragazzi le informazioni necessarie per l'acquisizione della conoscenza delle composizioni stilistiche comprese tra i periodi storici dalle arti Classiche al Barocco per poter verificare e dimostrare le competenze acquisite attraverso una serie di visite delle Chiese più antiche site nella Città di Ciriè.

Grazie al supporto dello studio tecnico Artech laboratories, mediante le riprese fotografiche, il drone ed il relativo software di restituzione, è stato possibile procedere al rilievo dei prospetti, delle piante e successivamente alla restituzione ortogonale fotografica dei fronti scansionati partendo dalla "nuvola di punti" raccolta dallo strumento.

Questa operazione è stata eseguita in parte nello studio tecnico del dott. Quaranta ed in parte in laboratorio, a scuola, dai ragazzi delle 4A CAT dell'Istituto attualmente in corso d'opera.

Le giornate di rilievo presso il Santuario di Balangero sono state particolarmente importanti sia per i ragazzi sia per i docenti, poiché ci si è confrontati con le ultime tecnologie di rilievo e di restituzione digitale.



Il lavoro è poi stato completato con la produzione di un video promozionale sulla storia del Santuario e sulle attività di restauro svolte, sulla produzione di pannelli informativi in mostra permanente nel sito stesso e con la realizzazione (attualmente in corso d'opera) di APP per la realtà virtuale ed aumentata.

I ragazzi, dunque, sono stati piacevolmente impegnati nel percorso progettuale grazie alla ricerca di nuovi modi di operare che contribuiranno, insieme alle nuove tecnologie, all'approccio futuro nella loro professione.

Durante i prossimi anni scolastici, l'Istituto Fermi Galilei auspica di continuare questo percorso intrapreso con gli studi tecnici del territorio, consolidando sempre di più questa proficua e importante collaborazione, che peraltro, ha un significato didattico esteso e riguarda un nuovo modo di fare scuola.



RILIEVO DEL PALAZZO DELLA CREDENZA DI IVREA

ISTITUTO "G. CENA " DI IVREA

*STUDENTI
ANNO 2018-19*

*MARCELLO BAROLAT
SIMONE CONSOL
DIMITRI GARBAGNE
MATTIA NICOLINO
ANDREI TRIFOI
VERONICA VERONESI
MARTA VERRONE*

*PROFESSIONISTI
COLLABORANTI:
GEOM. MAURO
ANSELMO,
GEOM ROBERTO
MATTEO PIACENTINO*

Lil rilievo di un antichissimo palazzetto medioevale è il tema proposto dai ragazzi dell'Istituto Cena di Ivrea del quinto anno CAT per il concorso "Musica nei cortili" 2019. E' ormai abitudine consolidata della nostra scuola focalizzare l'attenzione verso quella parte di patrimonio di edilizia storica sovente dimenticato; un patrimonio prezioso, la cui storia si perde nei secoli e solo la pazienza e lo spirito di ricerca di alcuni studiosi della città come Francesco Carandini, ha permesso di ricostruirne i complessi eventi che lo hanno riguardato. Si tratta di un piccolo edificio, situato nel quartiere di San Maurizio, unica eredità rimasta di un pezzo di città perduto, costituito da un antico quartiere medioevale di case dotate di portici bassi che permettevano il riparo delle merci esposte nella piazza del mercato.

Il quartiere, divenuto malsano, venne demolito in seguito ad un progetto di risanamento urbanistico. Sull'area venne costruito, a metà del

1700, "L'ospedale degli infermi di Ivrea" e, successivamente, nel 1955, il nuovo l'ospedale cittadino.

Il palazzo della Credenza rimase così accerchiato dalle nuove strutture e, anche a causa delle precarie condizioni statiche dei solai lignei, abbandonato in uno stato di trascuratezza e degrado, così come la piazzetta antistante che viene ancora oggi utilizzata per il parcheggio a servizio dell'ospedale.

Eretto nel 1313, l'edificio fu una delle antichissime sedi del Palazzo Comunale di Ivrea, ma la sua storia è direttamente collegata ai due grandi uomini che intorno all'anno 1000 segnarono il destino della città: il Vescovo Warmondo e Arduino: entrambi personaggi leggendari che contribuirono alla crescita culturale, religiosa ed artistica della città.

Una città, tuttavia, un po' particolare, dato che, nel medioevo, era priva della sede del potere civile. Esistevano infatti il Duomo ed il Castello che occupavano il quartiere di Città recinto da mura, una piazza per il mercato, nel quartiere di San Maurizio, ma mancava una vera e propria sede del Comune. Le riunioni si tennero, per molti anni, in un edificio di proprietà della Curia, che mal tollerava questa promiscuità. Fu così che, quando Ivrea passò sotto il dominio dei Savoia, venne costruito il palazzo della Credenza poco distante dal Duomo e dal Castello, direttamente prospiciente la piazza del mercato, liberando definitivamente la Curia dall'incomodo.

Il problema, tuttavia, non fu risolto completamente a causa delle dimensioni del palazzo troppo piccole per contenere tutti i Credendari durante le riunioni. Gli uffici comunali vennero



quindi distribuiti su più sedi sino al 1760, anno della costruzione dell'attuale Palazzo Civico.

L'architettura del Palazzo della Credenza è quella tipica delle costruzioni medioevali: semplice nella forma e nei volumi, solida nella struttura, essenziale nelle finiture. I muri perimetrali sono in mattoni faccia-vista e le poche finestre, con arco a sesto acuto, sono contornate da pregevoli cornici in mattoni sagomati.

La facciata principale, rivolta a nord, si affaccia sul quella che, nel medioevo, era la piazza del mercato, e, con tutta probabilità, era arricchita da una porta finestra ed un balconcino per le comunicazioni ai cittadini.

Un porticato al piano terra ne evidenzia l'ingresso, una semplice ed elegante decorazione di coronamento sottolinea sia l'aggetto del tetto che l'ultimo piano.

Diceva il Carandini all'inizio del 1900, dopo aver ricostruito la storia del palazzo "Spero che il comune di Ivrea senta presto il desiderio ed il dovere di rimettere piede di proprietario nell'antichissima sua sede della Credenza...destinandone i locali in parte alla sede dell'Archivio comunale ed a raccolta delle pubblicazioni di interesse storico eporediese ed in parte a museo delle antichità cittadine."

Oggi, dopo alcuni interventi di consolidamento statico, il palazzo è sede dell'associazione dello Storico carnevale di Ivrea, mancando ulteriori stimoli a supporto di auspicabili azioni di tutela per un serio progetto di recupero.

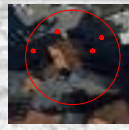
IL LAVORO DI RILIEVO- Non si può dire che nessuno tra i ragazzi partecipanti fosse mai transitato davanti a quella facciata, dato che è attigua all'ingresso principale dell'ospedale, ma nessuno di essi si è mai accorto del prezioso ed antico edificio, nascosto com'è da un disordine urbanistico sconcertante.

Un gruppo di alunni appartenenti alle due classi quinte dell'Istituto ha partecipato al rilievo dell'edificio condotto con la collaborazione dello studio 2 GEO di Ivrea rappresentato dai geometri Mauro Anselmo e Matteo Piacentino, utilizzando un Laser Scanner Leica P16 di ultima generazione. I ragazzi hanno assistito i professionisti che hanno spiegato loro il funzionamento dello

MUSICA NEI CORTILI 2019
PALAZZO DELLA CREDENZA
IVREA



Cartolina storica palazzo della Credenza



Posizionamenti laser scanner

IL PALAZZO DELLA CREDENZA È UN EDIFICIO DI ORIGINE MEDIOEVALE SITUATO SU UNA COLLINA CHE DOMINA LA CITTÀ ANTICA.



Vista satellitare



Mappe catastali

PRG 2000 - ESTRATTO TAV. PA.1 assetto della città storica

Edifici e complessi speciali urbani

Edifici della città stratificata a partire dall'impianto medioevale

L'edificio è situato nell'area VCS 2 (ambiti di valorizzazione nella città storica)

Ospedale costruito nel 1955 sulla demolizione del quartiere medioevale

Palazzo della Credenza

IL SITO E LA CARTOGRAFIA

TAVOLA N. 1

COLLEGIO GEOMETRI TORINO E PROVINCIA

Alunni: Marcello BAROLAT, Simone CONSOL, Denis GARABONE, Maria NICOLINO, Andrea TREPO, Veronica VERONESI, Maria VERONE

Classi 5G e 5H C.A.T.

Diretti: Pierpaolo APPINO, Elena FRASCA, Marina GARAVANI

Professionisti: Mauro ANSELMO, Matteo PIACENTINO

MUSICA NEI CORTILI 2019
PALAZZO DELLA CREDENZA
IVREA

UNITÀ DI MISURA MEDIOEVALE

Un'idea del tutto nuova è stata avuta di un'unità di misura comune che servisse per tutti i secoli. A questo si aggiunge la scelta, in ordine al Longobardo, di prendere come riferimento il valore di un'unità di misura interamente diversa: l'aggettivo del territorio, l'area e l'altitudine del capanno, l'impugnatura della verga di parte della autorità.

Nel 1900, l'Amministrazione venivente all'Abbate di Santo Stefano il palazzo della Credenza per sostenere la spesa della costruzione di un nuovo edificio per l'ospedale.

UNITÀ DI MISURA PIEMONTESE

La unità di misura piemontese viene fissata alla metà della lunghezza, spaziale, di una botte di vino in un giorno, la distanza percorsa da un cavallo, la lunghezza di un piede, la capacità di una botte di vino o di un secchio.

A partire da un'unità di misura interamente diversa: l'aggettivo del territorio, l'area e l'altitudine del capanno, l'impugnatura della verga di parte della autorità.

Il valore di un'unità di misura interamente diversa: l'aggettivo del territorio, l'area e l'altitudine del capanno, l'impugnatura della verga di parte della autorità.

STRUMENTI DI MISURAZIONE ANTICHI

COMPASSO

Il compasso è un antichissimo strumento geometrico che serve per tracciare linee e cerchi. È composto da due punte, una fissa e una mobile, che si muovono insieme.

TAVOLETTA PRETORIANA

Costituita da una tavoletta in legno con sopra un foglio di papiro, era usata per scrivere e leggere. Era divisa in due parti, una superiore e una inferiore, che si potevano separare e unire.

SQUADRO TOPOGRAFICO

Costituito da una tavola di legno, era usata per misurare la lunghezza e la larghezza di un terreno. Era divisa in due parti, una superiore e una inferiore, che si potevano separare e unire.

SCALA DI RAPPRESENTAZIONE

La scala di rappresentazione è uno strumento che serve per misurare la lunghezza e la larghezza di un terreno. È divisa in due parti, una superiore e una inferiore, che si potevano separare e unire.

ANTICHI STRUMENTI DI MISURAZIONE

TAVOLA N. 3

COLLEGIO GEOMETRI TORINO E PROVINCIA

Alunni: Marcello BAROLAT, Simone CONSOL, Denis GARABONE, Maria NICOLINO, Andrea TREPO, Veronica VERONESI, Maria VERONE

Classi 5G e 5H C.A.T.

Diretti: Pierpaolo APPINO, Elena FRASCA, Marina GARAVANI

Professionisti: Mauro ANSELMO, Matteo PIACENTINO

MUSICA NEI CORTILI 2019
PALAZZO DELLA CREDENZA
IVREA

Occorre anzitutto al 1760 perché Ivrea potesse diventare sede di governo cittadino del Comune (Palazzo Civico) in precedenza le sedi furono addirittura tre.

Il palazzo della Credenza fu, solo per un certo periodo, una delle sedi del Comune di Ivrea.

La storia del Comune si divide in tre periodi: il primo, dal 1200 al 1300, il secondo, dal 1300 al 1500, il terzo, dal 1500 al 1760.

Nel 1760, l'Amministrazione venivente all'Abbate di Santo Stefano il palazzo della Credenza per sostenere la spesa della costruzione di un nuovo edificio per l'ospedale.

LA STORIA DELLE SEDI DEL COMUNE DI IVREA

Palazzo Civico di Ivrea sede del Comune dal 1200 al 1300

Palazzo della Credenza di Ivrea 1313

Palazzo Civico di Ivrea sede del Comune dal 1500 al 1760

Nuovo Palazzo Civico 1760

LA STORIA DELLE SEDI DEL COMUNE DI IVREA

TAVOLA N. 4

COLLEGIO GEOMETRI TORINO E PROVINCIA

Alunni: Marcello BAROLAT, Simone CONSOL, Denis GARABONE, Maria NICOLINO, Andrea TREPO, Veronica VERONESI, Maria VERONE

Classi 5G e 5H C.A.T.

Diretti: Pierpaolo APPINO, Elena FRASCA, Marina GARAVANI

Professionisti: Mauro ANSELMO, Matteo PIACENTINO



strumento.

Attraverso l'impostazione di una scansione di 3 minuti con un'ampiezza configurabile di un milione di punti al secondo sono state rilevate le tre facciate libere dell'edificio che, sul lato sud, è in adiacenza ad altri edifici. Il prodotto della scansione, ha rappresentato nel dettaglio l'edificio.

Gli allievi si sono poi avvicinati al software di restituzione recandosi nello studio dei professionisti dove hanno potuto comprendere le procedure per la costruzione del modello 3D dell'oggetto.

Per imparare le tecniche del rilievo di tipo tradizionali, i ragazzi hanno effettuato le misurazioni del porticato e del perimetro dell'edificio utilizzando un distanziometro laser ed una rotella metrica. I risultati ottenuti sono stati confrontati con quelli ottenuti con le misure indi-

rette di precisione.

Anche questa esperienza, come quelle delle edizioni passate, ha consentito ai ragazzi di interfacciarsi con il mondo dei professionisti, di conoscerne l'organizzazione e di apprezzare strumenti e software sofisticati, ma non solo; hanno avuto modo di comprendere come ogni intervento sul costruito deve essere condotto coniugando i vari aspetti dell'attività professionale che richiedono conoscenze e competenze a volte molto diverse tra loro, ma convergenti nell'attività progettuale.

Il rilievo topografico, prettamente tecnico, è la prima tappa fondamentale, tuttavia, quando si va ad agire su manufatti del passato, deve essere necessariamente affiancato da un'attività conoscitiva che si basa sull'indagine storica, sull'analisi delle soluzioni tecnico-costruttive e, non ultimo, sull'aspetto legato al contesto urbanistico, al fine di affrontare il recupero attraverso la conservazione di quei caratteri connotanti tipici di ciascun edificio storico.

E' passato un secolo dall' accorato appello del Carandini, ma ad oggi ci troviamo ancora ad auspicare che le amministrazioni pubbliche trovino il modo di intervenire su questo edificio e di individuare una giusta ricollocazione nell'ambito anche di un circuito turistico della città.

LA RAGAZZA DI CAMPAGNA

RICORDI DI ANTONIO LORENZO CIOCHETTO DI SANSEVERINO (GEOMETRA)

Dolce e cara facella
mi colpì il tuo fausto visino
poi della veste tua bella
il color m'apparve carino

Tutto nel tuo complesso
ha particolare formato
quasi perfino l'eccesso
benevolmente combinato

Se penso al grande volere
son rosò da tanto tormento
sento mi spinge al dovere
et ivi parla il sentimento

O maestra di sirti divina
scenda dal celeste reame
all'orecchio si faccia vicina
e dia la bontà della fame

Vede il suo passo veloce
racchiuso nel breve silenzio
cantar fa nel cuore una voce
che per ora è ancora d'assenzio

Ma tosto il suo sguardo
quando dal passo mi sfugge
e di lontano la vedo in ritardo
di dentro qualcosa mi strugge

La musa s'è fatta lontana
ancora un poco mi resta
si schiude con tono di festa

“addio bambina, benche lontana
sei sempre molto vicina
e tu col tuo bel viso
sei tutta da baciare”

Col canto del mio cuore
vita più lunga avrai
finchè un quanto di luce
darà vita e forza
a tutte le genti!



*ANTONIO CIOCHETTO
di Sanseverino
è stato scritto all'Albo
del Collegio dei
Geometri e Geometri
Laureati di Torino
e Provincia
dal 1972 al 1995*

IL GEOMETRA

